ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mez. Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia mestre ed anno in proporzione. Pagamen' da qualunque giorno, ma deve finire col si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, piant ministrazione del giornale «Il Piccolo», via ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non...

C. c. con la posta

Biblioteca Civica
Piazza degli Studi
Trieste 11

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà L. 3,50, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

* Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. 1. Trieste, Domenica 20 Giugno 1920 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. Nuova Serie - N. 189

Giolitti

Il ritorno di Giolitti è dovuto sopratutto a ragioni di politica interna. Il periodo dal 1900 al 1903 forma un capitolo di storia italiana profondamente suggestivo, a cui ricorrono le menti, sperando di ritrovar fresco di forze e saturo di energia originale l'uomo che ne personifica il felice sviluppo.

Si trattava allora di sperimentare metodi nuovi di Governo che consentissero al Paese una quiete propizia alle feconde energie del lavoro. Si tratta ora di realizzare riforme che sono nella coscienza di tutti e di attuare un audace piano di ricostruzione estera ed interna, che risponda ai più nobili postulati e alle più sentite necessità nazionali. Stanche di rettorica le masse chiedono un uomo che abbia, nel senso più rigorosamente politico, il genio dell'esecuzione. E per questo il ritorno di Giolitti, che fu già maestro nell'arte di usare i sentimenti e gli interessi esistenti in Paese, non fa meraviglia, ma sembra il naturale effetto di una temperie di vaste e multiformi aspirazioni, che esigono appunto la forza di un esecutore. L'eroica virtù dell'Italia che ha fatto la guerra è stata temprata nel benessere degli anni 1900-1913 che la politica di Giolitti concorse a creare. Questi due aspetti della nostra storia più recente che parvero fino a ieri contradditori nel fervore della lotta e delle passioni, si mostrano oggi visibilmente legati fra loro da un intimo gioco di mutui influssi. La politica dell'on. Giolitti, divenuta per sistema troppo pedestre specialmente nei riguardi dell'ambiente internazionale che maturava la guerra, suscitò nel Paese una reazione morale. E fu reazione benefica. Ma prodottasi una situazione nuova e apertesi nuove possibilità, il temperamento dell'uomo politico si rivela nella capacità di armonizzarvisi senza pregiudizi. Di questa capicità Giolitti è dotato al massimo grado. Si spiega quindi la fiducia generale per il ritorno del vecchio uomo di Stato che pone al servizio del Paese una lunga esperienza di governo.

La carriera dell'on. Giolitti è ormai ricca di cadute e di riprese drammatiche. Venuto per la prima volta al Governo nel 1892 con un Ministero di coalizione e costretto a dimettersi l'anno appresso per gli affari della Banca Romana, il suo nome rimase d'allora congiunto ai momenti decisivi della vita italiana e alle difficoltà delle sue nuove affermazioni. Riapparve sulla scena politica nel 1901 come ministro degl'Interni nel Gabinetto di Zanardelli, e succedette a questi nella Presidenza del Consiglio nel 1903, per restarvi, salvo brevi interruzioni, fino al 1914.

Un tragico intermezzo separava Giolitti da Crispi, nella successione storica; un tragico intermezzo, durante il quale il distacco fra l'autorità del Governo e le correnti popolari era divenuto profondo ed estremamente pericoloso. La politica di Giolitti volle essere il rovescio di quella di Crispi. Crispi, grandissimo rivoluzionario, aveva scontato, come politico, l'errore di precorrere troppo i tempi, sforzando la realtà povera e giornaliera del Paese con una passione e un'idea non ancora vicine alla possibilità delle circostanze e degli uomini. Il popolo era grande di individui, ma non ancora per massa. Poteva confusamente intendere nel genio di Crispi una suprema espressione dell'anima nazionale, ma non poteva nè seguirlo nè amarlo. Il dramma di Crispi consiste nel mancato incontro fra l'uomo e il tempo. Ciò innalza Crispi di fronte alla storia come rivoluzionario, non come politico. Il politico deve accogliere gli eventi di ogni giorno e risolverne praticamente le contraddizioni innumerevoli, senza navigare contro corrente. L'empirismo è fatalmente la dottrina che assicura il successo nell'arte di governare. Quindi Giolitti inaugurando una politica aliena da sproporzionate ambizioni, volgendosi a curare il miglioramento del bilancio, mirando ad associare agli interessi della borghesia quelli delle classi operaie, favorendo tutte le intraprese e tutte le iniziative, mostrando nei fatti che le più larghe e generose attuazioni sociali erano senza nessuna difficoltà logica o pratica compatibili con la forma monarchica dello Stato governò trionfalmente l'Italia, ne secondò i progressi economici e civili e ne accrebbe il valore nel mondo, sopratutto per forza delle nuove masse del lavoro.

Crispi — osserva Pareto — volle far nascere il sentimento del nazionalismo in un popolo che non ancora l'aveva e fece opera vana. Giolitti lo trovò già in sviluppo nel Paese, e se ne valse, adoperando i socialisti e rendendo favorevoli le circostanze economiche. Per comprendere questo successo non basta riferirsi alle singolarità del sistema parlamentare in Italia. Il Governo di Giolitti fu contrassegnato da un continuo lavoro di erosione sui partiti politici rappresentati nel Parlamento, dai quali si staccò a grado a grado una maggioranza di elementi temperati accostandosi alla maggioranza personale del Presidente.

Ma questo giuoco fu abilità esclusiva dell'on. Giolitti o anche il risultato di un periodo politico che Giuseppe Ferrari avrebbe detto di *soluzione?* Fu opera dell'uomo e insieme delle circostanze che l'uomo ebbe la funzione di interpretare e di sviluppare, imponendo alla monarchia riforme democratiche socialiste, le quali non solo evitarono un novello '98, ma spinsero nell'orbita della legalità o interessarono all'organizzazione dello Stato tutte le forze vive del Paese e portarono il Governo a contatto di nuove classi, di nuove attività, di nuove correnti atte a nutrirne e a consolidarne l'autorità.

La vera Italia non è una frase ma una realtà. E l'Italia che vive assorbita in compiti fondamentali e creativi troppo è differente o ignara delle cose pubbliche e si lascia assai spesso rappresentare da politici abusivi. Il governo giolittiano, pur errando nell'insistere su un eccessivo opportunismo, interpretò con saggia e cauta azione di equilibrio, i bisogni, le tendenze e le passioni di questa vera Italia, che, già depressa dal servaggio straniero e dalle vicende dei primi anni di unità, si ridestava all'entrar del nuovo secolo con uno slancio superbo di vita, e cresceva di forze nello sviluppo della popolazione e della ricchezza. Per darle un'esistenza compiutamente nazionale bisognava associare tutte le classi, turbando il meno possibile l'andamento naturale delle cose. La guerra ha sperimentalmente dimostrato che questo scopo fu non solo raggiunto, ma anche spinto alla soluzione dei problemi esteri ancora in pendenza.

Ora Giolitti torna al potere in un momento di profondo disagio politico e sociale, simile, per la vasta crisi in cui le forze dello Stato sembrano smarrirsi, a quello di venti anni fa. Ma il popolo, a differenza d'allora, ha mostrato in una grande guerra maturità di coscienza e magnanimità di propositi. E' mancato soltanto l'uomo capace di raccogliere e di valorizzare i risultati di immani sforzi collettivi, i quali rischiano di andare dispersi nelle delusioni della pace politica e nei tumulti di una violenta trasformazione sociale e di un gigantesco cataclisma economico.

Si tratta dunque di realizzare tutte le possibilità dell'Italia vittoriosa e lavoratrice, superando con virilità di metodo e con precisi mezzi di azione le difficoltà che si oppongono ai diritti conquistati e ai programmi intravisti. Il Paese si è rivolto istintivamente verso l'uomo che sembra il più adatto per temperamento e per esperienza a dirigere il Governo con sicurezza e con energia. Auguriamo che egli sappia ancora una volta rispondere ai tempi con le forze e la volontà di un fortunato esecutore.

Beniamino de Ritis

LA RIPRESA PARLAMENTARE

Un doppio prezzo pel pane

ROMA, 19 sera

La Camera dovrà nelle prime sedute procedere alla sostituzione dei membri della Presidenza e delle varie commissioni parlamentari che sono state assunte al Governo, e dovrà anche procedere alla sostituzione dell'on. Orlando che non intende recedere dal proposito di abbandonare la Presidenza. Il nome più quotato è quello dell'on. De Nicola, la cui candidatura è accolta dal generale favore.

Le elezioni alla Camera

Al posto di Presidente della Giunta delle elezioni andrebbe, secondo le voci più diffuse, l'on. Falcioni. Sono, poi, da eleggere due vice Presidenti, in sostituzione degli on. Meda e Luigi Rossi, un questore, in sostituzione dell'on. Rodinò, e tre segretari, i cui posti sono rimasti vacanti per la nomina a sottosegretari degli on. Amici, Bianchi, e Bertini.

Alla Giunta delle elezioni sono, poi, da sostituire gli on. Bertini, Lo Piano, Pasqualino Vassallo, Cesare Rossi, e Rubilli; alla Giunta del bilancio gli on. Tedesco, Sitta, Bianchi, Peano e Corradini.

La discussione sulle comunicazioni del Governo non sarà molto lunga, e sarà assai probabilmente abbinata a quella della proroga dell'esercizio provvisorio di sei mesi che deve essere per il 30 giugno approvata dalla Camera e dal Senato. Si discuteranno poi alcuni progetti urgenti, fra i quali quello per la sostituzione in caso di morte o di ineleggibilità dei deputati.

Ecco i primi iscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo: Perrone, Turano, Sippari, Miliani, Tangorra, Sanna-Randaccio, Gentile, Chimienti, Di Giorgio, Nasi, Favia, Tovini, Agostinone, Targetti, Trozzi, Fiammingo, Cavallera, Nava Cesare, Matteotti.

Gli iscritti sono in tutto 54.

Due prezzi e due qualità

Una delle prime questioni di cui la Camera dovrà occuparsi è l'aumento del prezzo del pane. Il neo ministro del Tesoro, on. Meda, ha ripreso in esame la grave questione del prezzo del pane, causa principale della caduta del terzo Ministero Nitti. L'on. Meda, date le gravi necessità del bilancio, ritiene indispensabile un'aumento del prezzo del pane, senza per altro fare gravare quest'aumento sulle classi povere. Pertanto egli ha già avuto un primo colloquio col Commissario agli Approvvigionamenti, on. Soleri, e si sono in esso determinate le linee generali dei nuovi provvedimenti.

Sembra che si ritorni all'antico progetto del doppio prezzo, o meglio delle due qualità di pane con l'aggiunta di una tassa sulle tessere del pane per gli abbienti. La tassa che verrà a colpire le tessere sarà più o meno elevata a seconda delle condizioni finanziarie del consumatore, le quali saranno dedotte dal ruolo dei contribuenti presso gli agenti delle imposte.

Sarebbero questi anche incaricati della riscossione della tassa, così da non contribuire a nuovi ed inutili congegni burocratici, quali sarebbero stati necessari se fosse andato in vigore il precedente decreto.

Naturalmente la proposta Meda-Soleri sarà presentata al Consiglio dei ministri per l'esame e quindi il progetto di legge verrà presentato alla Camera nelle prime sedute con carattere d'urgenza.

Un sottosegretario che non ne vuol sapere

La composizione del Gabinetto, per la parte che riguarda i sottosegretari, subirà certo qualche variazione. Sembra, infatti, che l'on. Belotti, nominato sottosegretario agli Affari Esteri, non voglia accettare il potere, e che l'on. Bignani, destinato al sotto portafogli della Guerra, non gradisca questa assegnazione.

L'on. Belotti non è spinto al rifiuto da ragioni di indole politica. Egli, che trovasi a Milano, ha fatto anzi sapere di approvare pienamente la formazione del Ministero Giolitti. Ha soggiunto che darà tutto il suo appoggio, ma che non intende assumere l'onere di un Sottosegretariato per ragioni strettamente ed esclusivamente personali.

L'on. Belotti era stato designato dallo stesso ministro degli Esteri on. conte Sforza, il quale ha telefonato all'on. Belotti pregandolo di trovarsi a Genova. L'on. Belotti parlerà col ministro, probabilmente domani. Probabilmente in seguito a questo colloquio l'on. Belotti potrebbe recedere dal suo rifiuto.

Spostamenti fra i vice-ministri

Quanto all'on. Bignani, egli era stato invitato per un posto di sottosegretario dai «leaders» della Democrazia liberale, ed il ministro della Guerra, on. Bonomi, lo aveva scelto come suo collaboratore.

L'on. Bignani era allora fuori di Roma, ma quando ieri fece ritorno nella capitale dichiarò che sarebbe suo vivo desiderio di restare lontano dal Dicastero di via XX Settembre, poichè quando egli resse, nel passato, il Sottosegretariato delle Armi e Munizioni si mossero delle critiche a quel Dicastero per il modo col quale avveniva la derequisizione del materiale bellico.

Ora, per ragioni di delicatezza, il deputato lombardo mostra grande incertezza ad accettare oggi il sotto portafoglio della Guerra. L'on. Bignani, che stamane ha conferito con l'on. Porzio, vedrà l'on. Bonomi. Sembra, ad ogni modo, che se tale incertezza dell'on. Bignani non potesse essere vinta, allora si addiverrebbe ad una variante nella assegnazione dei sotto portafogli.

L'on. Sitta, che dovrà prestare giuramento, trovandosi egli ieri a Ferrara, andrebbe alla Guerra, e l'on. Bignani andrebbe alla Marina Mercantile.

Da ultimo, siamo informati che in seguito alle vivaci insistenze del ministro della Pubblica Istruzione, sen. Benedetto Croce, l'on. Cesare Rossi, già destinato sottosegretario al Ministero dell'Industria, passerà alla Minerva. All'Industria andrà l'on. Rubilli.

Il Consiglio dei ministri è convocato per lunedì. Si tratterà l'esame della situazione politica e parlamentare e del programma del Gabinetto. Sarà anche approvato un piccolo movimento di prefetti.

A dirigere l'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio e degli Interni è stato chiamato l'ex deputato Faelli che è stato, oltrechè parlamentare stimatissimo, anche pubblicista assai apprezzato.

Stamane il nuovo direttore generale della pubblica sicurezza comm. Vigliani ha preso possesso del suo ufficio. La consegna gli è stata fatta dal comm. Quaranta. Questi è stato collocato a disposizione del Ministero.

Il ritorno di Giolitti al potere
accolto favorevolmente in Austria

VIENNA, 19, sera

(*g. s.*). La *Neue Freie Presse* in un articolo editoriale commenta simpaticamente il ritorno al potere dell'on. Giolitti che, secondo l'organo viennese, vede trionfare le sue idee, dopo cinque anni di disprezzo.

Il giornale prevede che Giolitti non solo sarà capace di condurre l'Italia sulla via della pacificazione, a saprà anche all'estero procurarle il posto che le spetta.

La situazione degli inglesi ad Ismid

LONDRA, 19, sera

Da Costantinopoli vengono segnalati numerosi scontri tra le truppe nazionaliste turche e distaccamenti di occupazione inglese nella regione di Ismid, presso Costantinopoli. In seguito a questi avvenimenti, sono state prese disposizioni per assicurare, sotto la protezione della squadra inglese, lo sgombero dei cristiani e degli stranieri da questa regione. Si procede pure alla distruzione dei cannoni e dei forti sulla riva asiatica del Bosforo.

Il *Daily Telegraph* annuncia che due battaglioni britannici che stazionavano uno a Malta e l'altro a Salonicco, hanno ricevuto l'ordine di partire per Costantinopoli.

Sulla situazione in Mesopotamia, l'*Agenzia Reuter* dice che oltre ai combattimenti nelle regioni di Mossul, vi sono stati vivaci scontri intorno ad Alquaim, sul corso superiore dell'Eufrate. Gli arabi hanno battuto in ritirata di fronte ad una colonna che era di ritorno, dopo aver loro inflitto la punizione che meritavano. Questa colonna rimarrà di presidio a Ouah. Una piccola sollevazione ad una trentina di miglia al Nord di Mossul, è terminata con perdite considerevoli per gli arabi. Le perdite inglesi sono state di 35 uomini. Questi disordini sono avvenuti per istigazione e corruzione di funzionari arabi di Deiressor.

La crisi germanica virtualmente risolta
Un Governo di democratici, clericali e popolari

ZURIGO, 19, sera.

La soluzione della crisi tedesca sembra finalmente prossima. Gli accordi consisterebbero in questo: Il comitato direttivo del partito tedesco popolare ha dichiarato di accettare le dichiarazioni fondamentali dei democratici, e cioè di accettare lo stato di fatto costituzionale e di rinunziare ad ogni propaganda monarchica. I democratici, ai quali tali decisioni vennero subito comunicate, fecero allora sapere che avrebbero accettato di partecipare al Governo, se fossero state esplicitamente accolte queste tre condizioni: 1) I tedesco-popolari dichiarano di porsi nettamente sul terreno della costituzione, pronti a difenderla. 2) Nell'occupazione dei posti ministeriali, non verranno proposti dai tedesco-popolari dei candidati che, per il loro passato, si trovano in troppo aperto contrasto con la politica del partito democratico. 3) Che infine i socialisti maggioritari assicurino che essi renderanno possibile un voto di fiducia al «Reichstag» per il nuovo Governo.

Siccome tali condizioni sono ritenute accettabili dai partiti interessati, nei circoli parlamentari si confida che la crisi potrà ora avviarsi ad una rapida soluzione. Ad ogni modo, poichè le dichiarazioni fatte da Heintze in nome del direttorio dei tedesco-popolari, debbono essere convalidate dalla assemblea del partito che avrà luogo lunedì, le trattative di Fehrenbach per la composizione del Ministero, potranno cominciare soltanto martedì. I capi dei tre partiti del nuovo Governo: democratici, Centro e tedesco-popolari, redigeranno, intanto, sotto la presidenza di Fehrenbach la dichiarazione-programma del nuovo Gabinetto. Il Ministero si presenterà, secondo ogni probabilità, alla prima seduta del «Reichstag» fissata per giovedì. Quanto all'atteggiamento dei maggioritari, non si crede — dato specialmente l'imminenza della Conferenza di Spa — che essi possano creare delle difficoltà al nuovo Governo.

Le trattative per il transito
delle truppe reduci dalla Siberia

VIENNA, 19, sera

(*g. s.*). Il *Prado Lidu* di Praga annuncia che tre socialisti triestini, arrivati colà per accertarsi che le truppe czeco-slovacche rimpatrianti dalla Siberia, non verranno adoperate contro la Russia, ebbero festose accoglienze da parte dei socialisti czechi, che diedero formale dichiarazione scritta con cui i socialisti czechi garantiscono di non permettere che vengano fatti passi ostili contro la Repubblica dei Soviet.

Materiale da guerra
spedito dalla Germania in Ungheria?

VIENNA, 19, sera

(*g. s.*). La *Corrispondenza Herzog* apprende che la Commissione interalleata di Budapest ha ordinato una visita ai magazzini del porto del Danubio, perchè corre la voce che la Germania abbia spedito in Ungheria materiale d'artiglieria e mitragliatrici. Qualora tale materiale venisse trovato, esso verrebbe sequestrato dall'Intesa.

La Serbia minaccia di intervenire in Albania
Insidiosa offerta della Grecia all'Italia

ROMA, 19, sera.

La Grecia ha fatto un *passo*, secondo il quale il Governo ellenico invita quello italiano a considerare se, per alleggerire la nostra situazione a Valona, non sarebbe utile permettere alle truppe greche di avanzare nell'Albania meridionale. Contemporaneamente nella regione di Scutari c'è Nescic Bey, il quale si dichiara pronto ad intervenire con armi ed armati.

Abbiamo ragione di credere che Nescic Bey sia in rapporti con gli elementi nazionalisti di Belgrado e che sia provveduto di mezzi e strumenti bellici serbi.

Il Governo di Belgrado non nasconde che la Serbia sarebbe costretta ad intervenire militarmente nell'Albania settentrionale qualora si avverasse una qualsiasi delle seguenti circostanze: se gli albanesi molestassero gli elementi serbi che sono nell'Albania del nord, se i greci intraprendessero una avanzata nel sud, se gli albanesi richiedessero essi stessi l'intervento jugoslavo.

Ora per chi sa con quanta facilità può accadere in quella regione un incidente fra le popolazioni, un subbuglio di qualunque genere, o con quanta agevolezza si possano provocare disordini o petizioni firmate da qualche centinaio di abitanti, queste dichiarazioni jugoslave debbono essere ponderate e meditate, come va ponderato e meditato l'articolo apparso di recente su un giornale socialista di Uskub, che denunzia al proletariato serbo la concentrazione militare che la Jugoslavia ha apparecchiato, ed i mezzi bellici che sta adunando tra Ipek ed Uskub, facendo comprendere alla popolazione che tutto ciò serve per la prossima spedizione in Albania.

Questo nel Nord. Nel sud la Grecia mira a creare il fatto compiuto nei territori di Argirocastro e di Koritza. Non tanto forse le premerebbe di insediarsi subito ad Argirocastro quanto a Koritza, alla cui occupazione ellenica, Wilson ha sempre opposto energicamente il suo veto.

La *Tribuna* scrive: «Il nostro Governo ed il nostro Stato Maggiore si sono resi conto dei gravi inconvenienti che avrebbe causato il ritiro del presidio di Scutari ed hanno dunque deciso non solo di mantenerlo, ma di metterlo in condizione di funzionare perfettamente e di fare fronte a qualunque eventualità nel caso che complicazioni potessero sorgere nell'Albania settentrionale.

Un aeroplano italiano caduto fra gli insorti

BRINDISI, 19 sera

Una informazione da Valona riferisce che ieri un nostro idrovolante, pilotato dal sottotenente Jacarini, provvisto di mitragliatrici, alzatosi in volo di ricognizione è stato visto atterrare improvvisamente nel campo degli insorti a Suschitza. Sembra che il fatto sia dovuto ad un guasto al motore. Nostre pattuglie, spintesi oltre la linea di difesa con l'intento di rintracciare il pilota, non hanno avuto alcun esito favorevole. Corre insistentemente la voce che dei quattro apparecchi «Sva» partiti all'alba di stamane da Brindisi e provenienti da Centocelle donde erano partiti due giorni fa, due soli sarebbero giunti a Valona.

Il Governo accetta volontari per l'Albania

ROMA, 19, sera.

Il Ministero della Guerra ha deciso di riprendere in servizio gli smobilitati che facessero domanda di recarsi in Albania. Le disposizioni relative sono allo studio e saranno pubblicate prestissimo e diramate ai Corpi, giacchè non sarebbe pratico che questi arruolamenti fossero accettati a Roma.

Intanto i giovani che si offrono possono dirigere la domanda al Ministero della Guerra, direzione personale ufficiali, se sono ufficiali, e alla direzione leva e truppa se appartengono alla truppa.

Gli avvenimenti albanesi e la Grecia

ATENE, 19, sera.

(*d. g.*) Il sospetto manifestato da qualche nostro giornale, che sia stata la Grecia a fomentare la recente sollevazione degli albanesi, viene da questi circoli politici dichiarato privo di ogni fondamento. La Grecia — si dice — non ha mai aizzato gli albanesi contro l'Italia. Del resto, la Grecia e l'Italia hanno troppi interessi comuni nell'Adriatico e nel Mediterraneo, per complicare la situazione con la questione albanese. La Grecia, non potendo abbandonare sotto il giogo straniero le popolazioni greche dell'Epiro settentrionale, è costretta ad estendersi verso il nord, rettificando la frontiera fino all'Adriatico. Tutti indistintamente ritengono che il possesso di Valona è per l'Italia altrettanto importante è necessario per la sua difesa marittima, quanto Gibilterra per l'Inghilterra. La stampa, unanime, avverte gli albanesi che essi non potranno sperare di vivere come Stato organizzato, senza l'appoggio e l'amicizia dell'Italia.

Il blocco dell'Ungheria

VIENNA, 19, sera.

(*g. s.*) Il boicottaggio dell'Ungheria forma il tema dei discorsi del giorno. La stampa liberale e socialista è concorde nell'affermare la necessità di farla finita col regime del terrore in Ungheria. I socialisti ammettono trattarsi di un'arma a doppio taglio, ma, oltre a costringere l'Ungheria a desistere dalle sue folli repressioni, le classi lavoratrici sperano che il boicottaggio farà rinascere la solidarietà proletaria rotta dalla guerra.

La *Neue Freie Presse* ammette pure la necessità di combattere il terrore bianco, ma si chiede perchè l'Intesa, che ha sempre combattuto il militarismo, non abbia a trovare i mezzi contro l'Ungheria e lasci che si addivenga al boicottaggio, il quale finisce per essere fatto alle spese dell'Austria.

Si annuncia che l'Ungheria ha già preso contromisure, per cui 400 vagoni di grano jugoslavo, diretto in Austria, sono stati fermati sul Danubio, in territorio ungherese. Si dice che la Commissione delle riparazioni abbia consigliato il Governo austriaco di far desistere i sindacati operai dal blocco, poichè non farebbero altro che danneggiare sè stessi.

Intanto, l'*Agenzia Herzog* pubblica la relazione della delegazione labourista inglese circa il suo viaggio in Ungheria, che suona severa condanna dei metodi ungheresi, dei capi, dei giudici ordinari e delle truppe bianche e dei loro ufficiali. Vi furono numerose condanne a morte per il solo delitto di avere appartenuto al Governo bolscevico, mentre avvenivano massacri di innocenti da parte del famigerato distaccamento Hejjas. Specialmente grave è la testimonianza inglese circa l'eccidio di Szolnok. La relazione nota che prove numerose furono distrutte durante l'assalto dato alla sede del Partito socialista di Budapest. Infine vien fatto rilevare che Horthy e il suo Governo sono troppo deboli di fronte alle organizzazioni degli ufficiali. Horthy ammira addirittura Hejjas e Pronay, che sono ritenuti volgari e crudeli malfattori.

Il comitato della Federazione dei sindacati svizzeri informa che i ferrovieri, gli impiegati postali e la classe proletaria della Svizzera non parteciperanno per ora attivamente al boicottaggio contro l'Ungheria, ma si terranno pronti ad intervenire qualora la situazione lo rendesse necessario.

Il Sindacato dei postelegrafonici austriaci si è dichiarato contro il boicottaggio, affermandolo un atto di vendetta del giudaismo internazionale, comunista e socialista contro le poplazioni cattoliche dell'Ungheria.

La Jugoslavia non esiste
Un'intervista con Alceste De Ambris

ROMA, 19 sera

Il *Popolo d'Italia* domani sera pubblicherà un'intervista del suo corrispondente romano con l'on. Alceste De Ambris, capo di Gabinetto di D'Annunzio.

— La applicazione del Patto di Londra è l'esigenza di Fiume — ha dichiarato l'on. De Andris — non possono provocare una nuova guerra. Innanzi tutto occorre premettere che la Jugoslavia è una finzione diplomatica, che non ha un'esistenza giuridica. Essa non è costituita di diritto come gli Stati moderni: è una sovrapposizione della Serbia alla Croazia, alla Slavonia, e al Montenegro, e ha diverse religioni e razze: magiari, rumeni, bulgari, albanesi.

Ha un Parlamento di designati, non di eletti. La Jugoslavia non esiste nemmeno di fatto. Non parliamo del Montenegro, che è in ribellione aperta. La stessa Croazia e la Slavonia sono decise alla separazione.

Il movimento antiserbo

I croati sono antiserbi per eccellenza. Ci sono in Croazia alcune correnti politiche le quali rappresentano l'assoluta stragrande maggioranza del sentimento del popolo, e cioè il movimento del diritto croato diretto da Franck, il movimento tradizionalista ed il movimento dei contadini diretto da Radic.

Inoltre v'è il movimento comunista, che negli ultimi tempi si è rivelato in una forma insospettata. Tutti questi movimenti, pur così diversi per origine e per finalità, sono concordi nella opposizione alla Serbia. La Serbia, come nucleo dominante rappresenta quanto di più militarista e di più reazionario vi sia in Europa.

Vi è nella stessa Serbia un movimento antidinastico vivacissimo. I repubblicani serbi, i croati e i montenegrini costituiscono altrettante forze poderose contro il panserbismo invadente e aggressivo, e agiscono in favore del federalismo comprendendo che l'idea federativa è la sola che possa condurre ad una sistemazione della Balcania.

Tutto ciò spiega le contrarietà insuperabili che incontra la classe militarista serba prepotente e imperialistica. Ma oltre a questo, che potrebbe anche essere considerato, sia pure malignamente, un'opinione, vi sono dei fatti i quali escludono che la Jugoslavia possa fare contro di noi una guerra in grande stile.

I croati preferiscono d'Annunzio

Tre mesi or sono un reggimento croato era inviato a Buccari, ma lungo la strada, essendosi sparsa la voce che si marciava contro Fiume, tutto il reggimento si squagliò, e a Buccari giunsero solo gli ufficiali che erano serbi: tutti letteralmente avevano disertato.

Altro dato di fatto, che è sintomatico: un mese e mezzo fa, in seguito alla rarefazione delle truppe italiane nella zona di armistizio, si credette che Sussak e Buccari dovessero essere sgomberate dagli italiani, e i serbi alimentarono questa supposizione inviando degli agenti, incaricati di prenotare alloggi per gli ufficiali jugoslavi.

Appena ciò fu noto si vide un'improvvisa affluenza di croati da Susak verso Fiume, tanto che il nostro comando dovette imporre un alt: piuttosto che i fratelli serbi, i croati preferivano D'Annunzio.

Il 20 maggio, dopo un comizio di protesta per l'arresto dei dalmati e fiumani a Roma, legionari e cittadini di Fiume travolsero le barriere del ponte di Sussak e percorsero le vie di questo borgo senza essere disturbati e senza disturbare. Quando la folla rientrò a Fiume, benchè passata la mezzanotte, fu seguita da qualche migliaio di croati e di croate che presero parte spontaneamente alla dimostrazione.

— Come si spiega questo stato di animo?

— Il Comando di Fiume non ha esercitato sui croati nessuna coercizione, pur dimostrando la necessaria fermezza. Mentre i serbi usano bastoni, forche e fucilazioni, i croati hanno una civiltà superiore, e perciò non sopportano le angherie di un popolo di civiltà inferiore.

Che cosa attende Fiume

— Che cosa attende Fiume?

— Fiume attende l'annessione, oppure chiede che l'Italia la lasci libera di difendersi con le proprie forze, e non la tratti come città nemica; è il minimo che si può pretendere da Fiume, da una città italiana, la quale dice alla madre patria: lasciate che io mi difenda!

Occorre una politica internazionale di maggiore fermezza, di maggiore dignità. Con i croati separatamente si può trattare, ma è una illusione trattare con l'organismo jugoslavo, che è imperialista. Se concedessimo la linea di Wilson, la Jugoslavia ci sarebbe nemica, per la cupidigia di avere Trieste. Se cedessimo fino all'Isonzo, ci sarebbe lo stesso nemica per Cividale e Udine, e la cupidigia e l'inimicizia non cesserebbero neanche se le regalassimo Udine e ci ritirassimo al Piave.

E' questione di mentalità imperialista ed invadente, di cui vediamo i segni verso l'Egeo e verso Valona. E intanto è inutile e perfettamente stupido fare concessioni e rinuncie. Se si ha per vicino di casa un amico, si può lasciare anche aperta la porta; ma, avendo per vicino un nemico è necessario sprangarla.

— Quali sono attualmente le condizioni di Fiume?

— A Fiume la situazione morale è ottima, come nei primi giorni. La situazione alimentare è, invece, appena sopportabile, e quell'economica pessima a causa del blocco. Quindi l'Italia, se non vuole assassinare Fiume, tolga l'iniquo blocco.

D'Annunzio abbandonerebbe Fiume?

ROMA, 19, sera.

L'Agenzia *L'Informatore della Stampa* scrive: «Notizie attinte a fonte in grado di saperlo danno ormai per certo che D'Annunzio, quale sia per essere la decisione del Governo, ha per suo conto stabilito di abbandonare Fiume, e ciò specialmente per il fatto che quasi tutti i suoi legionari, hanno fatto analoga dichiarazione, ciò che lo esautorerebbe agli occhi dei fiumani, e toglierebbe ogni bellezza estetica al gesto da lui compiuto nello scorso settembre.

Progetti attribuiti a Peppino Garibaldi
Una spedizione nel Montenegro?

ROMA, 19 sera

Un giornale estero ha voluto attribuire recentemente a Peppino Garibaldi un progetto analogo a quello riuscito a Gabriele D'Annunzio a Fiume. L'opinione pubblica italiana — affermava il giornale — sarebbe stata generalmente assai sorpresa l'anno scorso di non vedere il generale Peppino Garibaldi raggiungere tanti prodi garibaldini, accorsi subito al richiamo di Gabriele D'Annunzio. Si trattava di amor proprio. Assicurano i famigliari dei due uomini che, quando avvenne il colpo di Fiume, Peppino Garibaldi preparava per conto suo, nel più grande mistero una spedizione simile. Seppe D'Annunzio quello che il generale Garibaldi preparava o i due capi ebbero insieme lo stesso pensiero? Il fatto è che mentre l'operazione organizzata da Garibaldi stava per essere iniziata D'Annunzio improvvisò il suo colpo di mano, mettendosi alla testa delle truppe che per ordine delle potenze avevano lasciato Fiume. Oggi — conclude il giornale — è dunque il Montenegro che attirerebbe il generale.

L'*Epoca* così commenta questa notizia: «Abbiamo fatto ricerca del generale Garibaldi per chiedergli una smentita a queste voci, che nascono forse da un'altra, relativa ad una spedizione in Dalmazia. Il generale Garibaldi non è a Roma. Ci limitiamo ad osservare per nostro conto, che la notizia è inverosimile.

Lo sciopero generale
dei ferrovieri secondari

ROMA, 19, sera

La situazione ferroviaria continua ad essere grave, ma si spera che presto i ferrovieri possano rientrare nell'orbita della legge. Il programma del nuovo Presidente del Consiglio, come è detto nella circolare ai prefetti, si può riassumere in queste parole: osservanza e rispetto della legge, e l'on. Giolitti vuole che la legge sia imparzialmente osservata da tutti.

Iersera i rappresentanti del sindacato dei ferrovieri secondari furono ricevuti dal sottosegretario di Stato al Ministero dei L. P., on. Bertini, al quale riferirono le ultime richieste del sindacato che sono le seguenti: Sollecita liquidazione delle pensioni agli anziani, ed immediata convocazione della commissione per l'equo trattamento per risolvere la questione delle competenze accessorie e della retroattività dei miglioramenti economici.

L'on. Bertini, a nome del ministro dei Lavori Pubblici, on. Peano, diede numerosi affidamenti ai fiduciari del sindacato ferrovieri secondari. Questi, però, non li ritennero nè sufficienti nè impegnativi per il Governo, per cui hanno diramato l'ordine della cessazione del lavoro in tutta l'Italia, a partire da oggi. Gli scioperanti sono 80 mila.

Le richieste dei trentini e degli adriatici

Nel pomeriggio di oggi una seconda commissione di ferrovieri secondari del Trentino e dell'Alto Adige, di cui facevano parte i signori Rosati, Donà, Coffler e Strech, accompagnata da un rappresentante del Sindacato dei ferrovieri secondari, si è recata presso l'Ufficio centrale per le nuove provincie, comm. Salata, al quale ha chiesto che sia fatto un trattamento per i ferrovieri secondari del Trentino, dell'Alto Adige e della Venezia Giulia, eguale a quello fatto per i secondari italiani, e la concessione ai secondari delle nuove provincie degli altri miglioramenti morali.

Alla commissione furono dati dal comm. Salata ampii affidamenti. Però già in precedenza era stato impartito l'ordine di cessazione del lavoro per tutte le ferrovie secondarie del Trentino e dell'Alto Adige a partire dalla mezzanotte di domani.

La stessa commissione ha promesso di revocare l'ordine della cessazione del lavoro qualora ottenga dal Governo sicure prove dei provvedimenti economici presi a loro favore.

Il signor Rossoni, membro del Sindacato ferrovieri secondari, ha dichiarato che i secondari lombardi indipedentemente da quanto fosse per essere fatto dai secondari delle altre regioni, si impegnano a non riprendere il lavoro, fino a quando non saranno accolte le richieste degli altri ferrovieri.

Il Comizio alla Casa del popolo

Riusciti vani tutti i tentativi per risolvere la vertenza dei ferrovieri secondari, questi stasera hanno proclamato lo sciopero generale ad oltranza a partire dall'1 antimeridiana di stanotte.

Stasera, alla Casa del popolo è stato tenuto un comizio al quale hanno partecipato tutti i ferrovieri secondari del Lazio. Hanno parlato vari oratori e l'assemblea ha proclamato lo sciopero generale decretato dal comitato di agitazione.

Ecco l'ordine del giorno: «In seguito a ponderato esame della situazione nel suo complesso, ed alla risposta punto soddisfacente del ministro in merito al memoriale «ultimatum» presentato dal Sindacato il 16 giugno, il comitato di agitazione, riunito insieme al comitato centrale, ha deliberato di proclamare lo sciopero generale di classe a cominciare dal giorno 20 corr.

Lo sciopero in Lombardia

Notizie pervenute alla Direzione generale delle Ferrovie di Stato sulla nona giornata di sciopero dei ferrovieri lombardi dipendenti dallo Stato, assicurano che il traffico va intensificandosi in modo da rendere meno sensibili i danni e gli inconvenienti degli scorsi giorni.

Nuovi treni merci si sono stamane aggiunti ai molti attivati nei giorni scorsi, e lo sfollamento delle merci nei vari scali procede forzatamente lento, ma continuo.

Un treno carico di grano e di tabacchi non lavorati è partito alla volta di Venezia, ed altri carichi di riso e di derrate sono stati incamminati sulle altre linee. Per riscontro giungono, con maggiore frequenza, lunghi convogli di generi di approvvigionamento per la città: bestiame bovino, granaglie, riso, frutta secche e fresche, verdura in grande quantità assicurano sempre meglio il rifornimento normale per la cittadinanza milanese. In tre giorni sono stati scaricati una sessantina di carri, e ripresa la consegna della merce a collettame. In due giorni la stazione di Milano ha ricevuto e spedito più di 700 colli.

Pare che i ferrovieri, però, tendano ad estendere il movimento, per provocare lo sciopero generale su tutte le reti dello Stato.

Riguardo allo sciopero dei secondari, Milano non può fornire che spunti di cronaca, essendosi lo sciopero esteso a tutta l'Italia. La situazione, per quanto riguarda le secondarie, può riassumersi così: servizi sospesi su tutte le linee, con danno enorme pei viaggiatori, ma nessunn incidente.

I commercianti contro i ferrovieri

I soci dell'Associazione fra commercianti, esercenti, industriali di Milano, si sono riuniti in assemblea per esaminare la situazione creata dallo sciopero ferroviario, votando un ordine del giorno in cui: «premesso essere chiara l'essenza politica di un movimento che dimostra la sproporzione fra le cause palesi e gli effetti, deplorano che una categoria di cittadini possa sovrapporsi a tutte le altre. Fanno voti che un senso maggiore di responsabilità riconduca i ferrovieri a quella giusta valutazione di diritti e di doveri da parte di tutti nell'interesse della collettività nazionale; avverte il Governo di non essere più disposti a tollerare che i redditi delle imposte da loro pagate vadano ancora dispersi in mille rivoli, o assicurare il pagamento delle giornate di sciopero, e l'impunità a coloro che, per qualsiasi ragione, impediscono che la Nazione riprenda il cammino verso giorni migliori e più fecondi di bene per tutti; si dispongono a mettere in pratica questi loro proponimenti, di cui sanno tutta l'importanza e gravità, se anche il Governo di oggi continuerà la politica abulica e contradditoria di quello di ieri».

Verso la fine?

I ferrovieri lombardi scioperanti si sono raccolti al solito comizio. Diversi oratori intrattennero l'assemblea sull'andamento dello sciopero e sull'opera intensificata delle squadre di vigilanza. La situazione rimane, pertanto, immutata, ma le previsioni allarmistiche entrano almeno per ora nel quadro della cronaca del movimento. Una rappresentanza del comitato centrale del sindacato si è recata oggi a Milano per mantenere il contatto con gli scioperanti.

Senzazione generale è che lo sciopero non possa continuare. Finora la massa si mantiene compatta, ma l'ulteriore prolungarsi d'una lotta inutile potrebbe affievolire lo spirito di resistenza e non sono pochi i ferrovieri che, preoccupati di tale eventualità, propendono per una sollecita ripresa del lavoro. Una maggiore estensione dello sciopero aggraverebbe i pericoli ed i danni della situazione, mettendo l'organizzazione dei ferrovieri in una battaglia disperata, il cui esito non può essere dubbio. I rappresentanti dei sindacati sono certamente in possesso di tutti gli elementi di fatto e di giudizio. Spetta adesso affrontare serenamente la situazione e dare alle masse quei consigli che valgano a limitare il danno e ad evitare nuove e più fiere delusioni.

CRONACA DELLA CITTÀ

La conversione delle rendite austriache e il Trattato di pace

In questa rapida rassegna di problemi che il Governo deve ancora risolvere nell'interesse economico-finanziario dei cittadini delle nuove provincie abbiamo brevemente parlato anche della conversione delle rendite austriache.

L'argomento è di troppa importanza per tutti i ceti della popolazione per non meritare una discussione diffusa e, possibilmente, esauriente.

Il trattato di pace con l'Austria (art. 203 e 205) distingue, com'è noto, tre specie di debito pubblico e precisamente: il debito espressamente garantito, quello non garantito, su beni determinati e il prestito di guerra.

Sarà utile, riteniamo, esaminare con qualche attenzione, in base al Trattato di pace, queste tre categorie di prestiti pubblici.

Debito garantito

Secondo l'art. 203 del Trattato di San Germano ciascuno degli Stati, sorti dallo sfacelo austriaco o eredi di territori già sottoposti alla sovranità austriaca, deve assumere l'onere di una parte del debito austriaco espressamente garantito su strade ferrate, miniere o altri beni, esistente al 28 luglio 1914. La parte che deve essere assunta da ciascuno degli Stati suddetti sarà quella che, a giudizio della Commissione delle riparazioni, corrisponde all'ammontare del debito garantito sulle strade ferrate, saline ed altri beni trasferiti al rispettivo Stato.

Questi debiti, se espressi in corone, verranno tradotti nella valuta dello Stato che assume la responsabilità dei medesimi; cioè a dire, le obbligazioni, ad esempio, della «Ferdinands Nord-bahn» dovranno essere espresse in corone czecoslovacche, appunto perchè la linea, che garantisce dette obbligazioni, è compresa in massima parte nei territori della Repubblica boema.

Per quanto riflette tale conversione il Trattato di pace dispone che la moneta dello Stato assuntore sia valutata, rispetto alle corone-carta austro-ungariche al saggio, al quale tali corone furono dal detto Stato convertite nella propria moneta, quando sostituì per la prima volta con la propria valuta le corone a.-u. Salvo speciali disposizioni riservate dal Trattato di pace alla Commissione delle riparazioni, la conversione di tale categoria di prestiti nelle nostre provincie dovrebbe avvenire al tasso del 40 per cento, dal momento che l'art. 16 del decreto-legge 27 novembre '19 stabilisce che le disposizioni di detto decreto, cioè l'«affidavit» del 20 per cento, non si applicano ai rapporti che sono regolati dalle clausole dei Trattati di Versaglia e di San Germano.

Sarebbe ad ogni modo opportuno che il Governo anche in tale materia chiarisse definitivamente le proprie direttive e le proprie intenzioni.

Se il debito originario austriaco, invece, era espresso in valuta aurea austro-ungarica, il nuovo debito deve venire espresso nell'equivalente importo di sterline e di dollari-oro, calcolati sulla base del cambio al 10 gennaio 1914. Tale è il caso, per esempio, delle azioni della Meridionale, espresse in franchi rispettivamente in argento e in oro.

La categoria di debiti pubblici fin qui esaminata non presenta, dunque, molte difficoltà pratiche, per quanto riguarda le modalità della conversione in moneta italiana e la conseguente tutela dei diritti dei creditori.

Maggiori difficoltà di esecuzione e di calcolo pratico presenta invece la seconda categoria di debiti pubblici e cioè quella del

Debito pubblico non garantito

Ciascuno degli Stati successori, inclusa l'Austria tedesca, deve assumere l'onere di una parte del debito pubblico non garantito (o per meglio dire garantito solamente dal Tesoro austriaco) ed espresso in titoli come era costituito al 28 luglio 1914. Questa quota deve essere calcolata in base al rapporto fra la media dei tre anni finanziari 1911-1912-1913 di determinate categorie di redditi del territorio assegnato, e la media, negli stessi anni, delle corrispondenti categorie di redditi dell'intero territorio austriaco.

Supponendo dunque che le provincie redente contribuissero col 6 per cento al reddito complessivo dell'ex monarchia a.-u. e detraendo, come stabilisce il Trattato, dall'importo del debito pubblico austriaco quale era al 28 luglio 1914 (circa 14 milioni di corone) la quota ungherese (1.348.886 cor.) possiamo affermare che il debito pubblico austriaco da assumersi dall'Italia ondeggia fra i 700 e gli 800 milioni di corone.

I titoli di questa categoria di debiti pubblici (p. e.: consolidato al 4 per cento e al 4.20 per cento) largamente piazzati anche nelle nostre provincie, devono, in base al Trattato di pace essere contrassegnati con un bollo speciale dello Stato che li assume: ciò fu disposto dal Governo italiano — come si ricorderà — con l'ordinanza del 13 giugno 1919.

In attesa di conoscere se il quantitativo dei titoli timbrati sia, come è probabile, superiore alla quota spettante all'Italia, (nel quale caso la Commissione delle riparazioni dovrà procedere ad un conguaglio fra i diversi Stati successori) sarebbe opportuno che il nostro Governo autorizzasse almeno la sovvenzione delle cedole e delle quote d'ammortamento dei prestiti in parola.

E' vero che, a stretto tenore delle disposizioni sancite dal Trattato di pace, lo Stato che assume l'onere di qualsiasi titolo del cessato Governo austriaco è responsabile del pagamento solamente delle cedole e delle quote d'ammortamento maturate dopo l'entrata in vigore del Trattato stesso.

Ma profonde ragioni di equità consigliano a rendere più morbide le disposizioni del Trattato di pace.

Come già altra volta abbiamo rilevato, esiste nelle provincie redente una quantità rilevante di persone, specialmente vedove, orfani e pupilli che, causa la legge austriaca, la quale premeva per l'investimento dei denari di minorenni in Rendita dello Stato, possedevano e posseggono tutto il loro patrimonio in titoli austriaci. Dal giorno dell'armistizio queste persone non hanno più potuto incassare le cedole degli interessi e dal giorno in cui i titoli furono bollati, cioè furono dichiarati debito dello Stato italiano, non hanno più la facilità di venderli (dato che lo potessero) in altri Stati.

Fra questi minorenni, fra queste vedove ci sono dei casi veramente degni di considerazione. Ci sono dei giovani che hanno dovuto troncare gli studi e mettersi innanzi tempo alla ricerca di un impiego, ci sono delel famiglie che hanno dovuto affittare tutte le camere del loro appartamento per tirare innanzi alla meno peggio; ci sono delle vedove con dei bambini che non riescono a sfamarsi.

In attesa dunque della definizione prescritta dal Trattato di pace s'impone di prendere qualche provvedimento provvisorio senza ulteriori indugi.

E il provvedimento sarebbe quello di autorizzare gli Istituti di emissione ad accordare una sovvenzione sia sulle cedole scadute, sia sui titoli di Rendita austriaca, debitamente bollati.

Per quanto riguarda poi la conversione effettiva dei titoli di rendita in valuta italiana, un competente di problemi finanziari proponeva tempo fa su un giornale di Trento il seguente procedimento. Nel decreto 8 gennaio 1920 si prevedeva che titoli emessi in paesi esteri potessero venire accettati in conto sottoscrizione al VI Prestito Nazionale. In due tabelle annesse s'indicavano le quotazioni percentuali di ciascun titolo o in lire sterline o in franchi; tale valuta estera veniva poi ridotta in lire prendendo per norma il cambio medio ufficiale accettato nel giorno precedente a quello del versamento: col prezzo, quindi, così calcolato del titolo estero si concorreva all'acquisto del nostro consolidato. Analogamente si potrebbe procedere per i differenti titoli di Stato ex austriaci.

Il piede di conversione delle corone in lire non dovrebbe essere che il 60 per cento. Sulla base della quotazione dei vari titoli austriaci alla Borsa di Vienna nei mesi di giugno e luglio 1914, se ne determina il corso medio, il quale moltiplicato per 0.60 dà il valore in lire italiane del titolo, che concorrerà all'acquisto d'un equivalente importo di rendita consolidata 3 o 5 per cento, ridotta prima essa al valore suo effettivo.

I prestiti di guerra

Ci rimane ancora da esaminare sommariamente la terza categoria di prestiti austriaci e cioè quella dei prestiti emessi dal cessato Governo per gli scopi di guerra.

Il problema si presenta molto semplice dal punto di vista legale, ma è certamente più complesso se esaminato dal punto di vista delle opportunità pratiche e delle esigenze economiche, che devono essere tenute presenti dal Governo nel risolverlo.

L'art. 205 del Trattato di pace con l'Austria dispone, infatti, la segnatura e il ritiro dei titoli di vario genere rappresentanti il debito pubblico di guerra del cessato Governo, costituito nelle forme legali prima del 31 ottobre 1918, ma chiarisce senza possibilità di equivoci che questo fatto «non implicherà per lo Stato l'obbligo di assumere o di riconoscere con ciò un onere qualsiasi, a meno che questo significato preciso fosse attribuito dallo Stato stesso alle operazioni predette».

Donde consegue che gli Stati successori, eccetto l'Austria tedesca, sono liberati da ogni responsabilità relativa al debito di guerra del cessato Governo austriaco ovunque si trovino i possessori di tale debito e, d'altra parte, nè i Governi degli Stati successori nè i loro sudditi hanno in alcun caso diritto di rivalsa contro alcun altro Stato, inclusa l'Austria, in dipendenza dei titoli di debito di guerra che appartengono a loro o ai loro sudditi.

Ciò in parole povere, significa chè i titoli dei prestiti di guerra austriaci sono da considerarsi come pezzi di carta straccia.

Ora da un punto di vista teoricamente assoluto le disposizioni del Trattato di pace sono perfettamente logiche e giustificate: non si poteva infatti imporre agli Stati vincitori l'obbligo di assumersi l'onere dei prestiti emessi per organizzare la difesa contro la loro vittoria, poichè, ammettendo una possibilità contraria, si sarebbe arrivati all'assurdo di far pesare, nel nostro caso, sul bilancio italiano non solo le spese della nostra guerra, ma anche parte di quelle incontrate dal Tesoro austriaco per la guerra austriaca.

E d'altra parte è, a fil di logica, esatta la considerazione che chi ha avuto fiducia, sottoscrivendo al prestito di guerra austriaco, nell'Austria e nella vittoria degli Imperi Centrali, paghi ora di propria tasca questa stolta fiducia e questa folle speranza.

Tutto ciò, dicevamo, è, a fil di logica, esatto e giustificato.

Ma esaminato più da vicino il problema nella sua realtà e nei suoi aspetti pratici, non è difficile incontrare due eccezioni fondamentali che, entro certi limiti, svalutano la teoria suesposta e cioè: 1) la coazione effettiva con la quale i prestiti austriaci sono stati, in moltissimi casi piazzati nelle nostre provincie; 2) il danno enorme che per l'economia e la amministrazione pubblica delle terre redente deriverebbe dall'applicazione rigorosa delle disposizioni del Trattato di pace.

Abbinando queste due eccezioni, diremo quindi che ragioni di equità e di opportunità consigliano il Governo italiano a riconoscere, in tutto o in parte, con le modalità e le cautele che saranno ritenute necessarie, la validità dei prestiti di guerra austriaci per alcune categorie di enti e di amministrazioni, e precisamente almeno per gli investimenti pupillari, per le amministrazioni giudiziarie, per gli istituti pii e di beneficenza: gruppo questo d'interessi che non si deve per evidenti ragioni di umanità ledere o trascurare.

Rimane, è vero, inoltre aperta la questione del trattamento da farsi ai Comuni e agli istituti di credito; ma è innanzi tutto necessario che il Governo affronti e risolva il primo problema, la cui mancata soluzione va a colpire dolorosamente povere vittime innocenti della guerra scatenata dall'imperialismo straniero.

Il trattamento ai ferrovieri del cessato regime

ROMA, 19 sera

La commissione incaricata di studiare il trattamento economico ai ferrovieri dipendenti dal cessato impero austro-ungarico, prosegue attivamente i propri lavori. Finora sono state tenute 14 sedute, ed alcune altre ancora saranno tenute. Il concetto che è stato accettato dalla commissione consiste nel conguaglio fra il trattamento economico, praticati per i ferrovieri italiani e gli stipendi che percepiscono presentemente i ferrovieri dipendenti del cessato Stato austro-ungarico. In applicazione di questo criterio, i ferrovieri italiani, aventi eguali attribuzioni e funzioni avranno diritto a percepire, a partire dallo scorso mese di maggio, la differenza non inferiore però alle lire 200 mensili.

La commissione mentre ha potuto facilmente praticare questo sistema per il personale avente funzioni di impiegati, si è trovata innanzi a gravi difficoltà nell'applicare detto sistema al personale di ruolo per la ragione semplicissima che gli impiegati ferroviari appartenenti al cessato regime austro-ungarico, non corrispondono nè per qualifiche nè per attribuzioni agli impiegati ferroviari italiani, per ciò che concerne la scala gerarchica. La commissione si sta attivamente occupando della soluzione di questa questione e non dispera di poterla risolvere senza recare alcun danno agli interessi dei funzionari. In base alle conclusioni della detta commissione sarà poi nominata una nuova commissione che basandosi sui criteri adottati nel conguagliare le cariche della gerarchia austriaca e di quelle italiane provvederà alla sistemazione definitiva del personale ferroviario dipendente dal cessato regime.

Istanze di risarcimento dei perseguitati politici

Il Commissariato Generale comunica:

Alcuni giornali hanno erroneamente pubblicato che il termine ultimo per la presentazione delle istanze di indennizzo da parte dei perseguitati politici, a norma del Decreto Presidenziale 1 aprile 1920, scade il 30 giugno.

A togliere ogni dubbio in proposito, avvertesi che sino ad ora nessun termine è stato fissato per la presentazione delle domande suddette.

Tali istanze devono essere redatte sugli appositi moduli e corredate della prova sia della persecuzione subita, sia dell'ammontare del danno denunciato.

Esse dovranno inviarsi direttamente, o per tramite della Società fra ex internati e carcerati politici, al Commissariato Generale Civile (Ufficio IX) in Trieste.

Conferenze del comm. Salata con i ministri

ROMA, 19, sera

Varie conferenze si tennero oggi presso i vari Ministeri di particolare interesse per le nuove provincie; il comm. Salata, capo dell'Ufficio centrale, conferì con l'on. Porzio sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con l'on. Bonomi ministro della Guerra, con l'on. Meda ministro del Tesoro e con l'on. Peano ministro ai Lavori Pubblici. Furono presi accordi fra l'altro circa la sistemazione dei preventivi di spesa per le nuove provincie per il nuovo anno finanziario circa l'attuazione della legge sui danni di guerra e relativo finanziamento, sul completamento dei provvedimenti per la valuta e circa la sistemazione del personale ferroviario. Una deputazione degli impiegati dello Stato della Dalmazia presentata dall'on. Ghiglianovich prospettò al capo dell'Ufficio centrale delle nuove provincie alcuni urgenti postulati.

Il the Pro Fante in Villa Necker. Anche il secondo «The Pro Fante» ha avuto il bellissimo esito del primo. Pubblico affollato e brillante, lieto d'aver risolto il difficile problema di ballare malgrado il caldo estivo. E non è prematuro affermare che ormai anche questo dei the serali all'aperto sta diventando una delle più simpatiche abitudini triestine.

Notammo tra gli intervenuti: il generale Ferrero, con la nuora e le figlie; il generale Castagnola; il comm. Mosconi, con la signora; la contessa Noris, con la contessina; il console inglese e la consolessa americana.

Certificati di pertinenza per la liquidazione dei danni di guerra. Il Commissario Generale Civile, avendo constatato che, nonostante le circolari emanate in proposito, i certificati di pertinenza allegati alle istanze per risarcimento dei danni di guerra, o per indennizzo ai perseguitati politici, mancano dei prescritti dati informativi, ha ritenuto opportuno, con apposita circolare diretta agli Uffici municipali, fare presente che nei certificati in questione si deve indicare se la pertinenza alle terre redente è anteriore al 24 maggio 1915, e se acquisita soltanto in dipendenza dell'impiego.

Con la stessa circolare è stato disposto che le vedove debbano allegare alle istanze anche il certificato di pertinenza del marito.

Le iscrizioni al Ginnasio-Liceo F. Petrarca. Al Ginnasio-Liceo «F. Petrarca» (via Paolo Veronese 1) l'inscrizione degli allievi per la prima classe, nella sessione estiva, si farà nei giorni 28 e 29 corr., dalle 9 alle 12. Gli scolari esibiranno la fede di nascita, l'attestato di vaccinazione e di sanità degli occhi e, se provengono da una scuola pubblica, il certificato scolastico con l'attestazione che non hanno dato l'esame di maturità, oppure il diploma di maturità. All'atto dell'inscrizione si verseranno lire 11.20.

L'esame di ammissione, per quegli allievi che non abbiano già sostenuto l'esame di maturità nella scuola elementare, si farà il 30 corr., alle 9.

Possono inscriversi in questo Istituto gli allievi che vogliono frequentare il Ginnasio moderno (reale) e per il Ginnasio classico, quelli che abitano al di qua della piazza Unità, del Corso Vitt. Emanuele III, del Passo Goldoni, della via del Solitario e della Pietà.

Corso per pittori di insegne. Nel mese di luglio p. v. sarà aperto all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie un corso di perfezionamento per esercenti ed operai pittori, con lo scopo particolare di promuovere, in linea tecnica ed artistica, la pittura di insegne e tabelle-réclame. Essendo liberi ancora alcuni posti, si invitano i professionisti interessati ad iscriversi entro il giorno 30 corr., alla cancelleria dell'Istituto, in via del Lazzaretto vecchio 52 (dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18) o di inviare le domande di ammissione con la posta.

Croce Rossa Italiana. I soci della Croce Rossa Italiana sono vivamente pregati di intervenire all'adunanza, che sarà oggi, alle 18, nella sala numero 26 del Commissariato Generale Civile (Piazza dell'Unità) per la costituzione del comitato elettorale.

Onorificenza. La Ditta G. B. Petrali, di Rovigno, è stata premiata alle Esposizioni Riunite del Lavoro a Milano con la grande coppa d'argento, croce e medaglia d'oro. Queste onorificenze dimostrano sempre più la bontà dei prodotti della rinomata ditta.

Ampliamento dei poteri dei commissari generali

ROMA, 19, sera

Allo scopo di migliorare e completare la organizzazione delle terre redente siamo informati che è allo studio un decreto col quale dovranno essere ampliati i poteri del Commissario Generale della Venezia Tridentina on. Credaro e quello del Commissario Generale della Venezia Giulia comm. Mosconi.

Gli esami al Corso di economia domestica della Federazione femminile. Ieri mattina, dinanzi alla Commissione esaminatrice, composta dal prof. Devescovi, presidente, dai dottori Jellersitz e Rusca e dalla signorina Nella Cossutta, direttrice del corso, presenti le signore Musner e Valerio, ebbero luogo gli esami finali di questa scuola geniale e pratica organizzata dalla nostra Federazione femminile.

Davvero le signore, che con tanto amore organizzarono il «Comitato scuole di educazione domestica», hanno motivo di essere liete per i risultati ottenuti!

Tutto quanto può interessare la vita della giovane sposa e della madre, sia in relazione alla casa, alla pulizia, all'igiene, all'alimentazione ed alla cucina, sia in relazione all'allevamento razionale dei bambini, sia in relazione ai mezzi pratici e morali per fare della casa e della famiglia un centro sano ed onesto di amore e di lavoro, fu, con molta efficacia, trattato durante le lezioni e quel che più conta «digerito» dalle allieve.

— Mi sento un'altra donna, dopo questi due mesi — ci disse ieri una delle allieve — prima andavo incontro al matrimonio ed alla direzione della piccola mia economia domestica quasi con terrore, perchè nulla sapevo: ora ho la sicurezza di poter essere una brava e buona padroncina di casa!

Gli esami ebbero i seguenti risultati: riportò punti 30 su 30 e lode la signorina Clementina Hacher. Furono promosse, quasi tutte con ottime classificazioni, le signorine Franzini Laura, Brainovich Elvina, Robba Hamidjé, Vascotto Angetta, Cerne Margherita, Crivellari Clelia, Declich Vittoria, Hreglich Maria, Kossovitz Pia, Levi Bianca, Maho Lina, Milloch Maria, Paronuzzi Gilda, Vichtelich Olga.

Il giorno 12 luglio si aprirà un nuovo corso, diretto anche questo dalla intelligente e colta signorina Nella Cossutta, che di questo suo lavoro geniale ha fatto un apostolato.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni, dalle 14 alle 16, in via S. Lazzaro 1, presso la signorina Cossutta stessa. Tassa d'iscrizione (comprese lezioni di taglio) lire 50. Allieve che possano dimostrare le condizioni disagiate della famiglia sono ammesse al corso anche gratuitamente.

Concorsi a posti di docente nelle medie. Il Commissariato Generale Civile comunica: E' bandito il concorso per 39 posti di docente effettivo nelle scuole medie di Stato della Venezia Giulia. Il relativo bando è in corso di stampa e verrà pubblicato in tutti i giornali nei prossimi giorni.

La sistemazione di ulteriori cattedre, con riguardo ai nuovi bisogni degli Istituti medi della regione, verrà definita quanto prima. Anche i posti di capi-istituto verranno coperti in via di concorso, che sarà bandito in un secondo tempo.

Nuovi medici. Il Commissario Generale Civile per la Città di Trieste e territorio ha riconosciuto al signor dottor Roberto Cristofoletti, docente di ostetricia e ginecologia, abitante in via G. Carducci N. 31, I piano, ed al signor dottor Carlo Lanther, abitante in Cologna-Monte Fiascone N. 130, il diritto al libero esercizio dell'arte medica a Trieste.

A proposito del resoconto del processo dibattutosi ieri al Tribunale di guerra di Trieste a carico del caporale Giuseppe Orsini, incolpato di disfattismo, dobbiamo rilevare che l'incidente svoltosi tra l'avv. Bologna e l'avv. Ferrero per le rispettive nomine a difensori avvenne in una forma riguardosa come si addice all'ambiente severo della giustizia militare e del resto non ebbe maggiore importanza di uno dei soliti incidenti forensi. Tanto più che la direzione del dibattimento era improntata alle più rigide e corrette forme della procedura militare. Quindi non furono pronunciate frasi lesive per il decoro personale di alcuno.

Cospicua elargizione. La signora Vittoria Civita ha elargito la somma di lire 500 all'Associazione Nazionale fra le madri e vedove dei caduti, sezione di Trieste, accompagnando l'offerta generosa con una nobile lettera nella quale trae motivo «dalla festa del lavoro compiutasi al Cantiere Navale di Monfalcone col varo del piroscafo «Vittoria», per ricordare, con intensa commozione, i figli di coloro che si sacrificarono per la redenzione di queste terre e che l'Associazione si prefigge di aiutare».

Nomine. Il Commissario Generale Civile ha nominato l'amministratore delle imposte Kompare Valentino amministratore superiore delle imposte nell'VIII classe di rango presso la Direzione di Finanza della Venezia Giulia, e l'esattore delle imposte Polonio Bartolomeo ufficiale di cancelleria nella X classe di rango presso la Direzione di Finanza della Venezia Giulia.

Atto di onestà. La fruttivendola Giuseppina ved. Zongher trovò, l'altra mattina, all'Acquedotto, una borsetta d'argento, contenente un discreto importo di denaro, carte e gioielli; e, poichè nella borsetta v'era un documento con l'indirizzo della signora che l'aveva smarrita, si affrettò a riportarle gli oggetti, rifiutando qualsiasi compenso.

Farmacie aperte oggi: Bradamante via Orologio 1; Crevato, via Roma 15; Leitemburg, via Giulia 1; Manzoni, via Settefontane 14; Mizzan, Piazza Venezia 2; Mondini, via Istria 82; Pizzul-Cignola, Corso Vitt. Em., III 14; Rovis, Piazza Goldoni; Sponza, Roiano-Tor S. Piero 10; Stallio, Via S. Cilino.

Servizio d'ispezione notturno permanente: Raff. Godina, Campo S. Giacomo 20; I. Seravallo, Piazza Cavana 2; A. Suttina, Corso V. E. 25; Ravasini, P. Libertà; C. de Leitemburg, via Giulia 1.

Opicina: Calcich; Servola: Antoniazzo; Barcola: G. A. Vidali.

Gite in mare. Oggi (tempo permettendo):

— Per Pirano e Portorose, con l'«Arsa» e «Nesazio». Partenza: dal Molo Pescheria, alle 10 e alle 15; da Pirano alle 13.15 e alle 19.45; da Portorose, alle 13 e alle 19.30.

— Per Capodistria, gita popolare, oggi, in occasione della cresima (con toccata all'Ospizio Marino), col «Tergeste». Partenza: da Riva Piazza Unità, alle 15; da Capodistria alle 20.

— Per Portorose, col «Vettor Pisani». Partenza: da Riva Piazza Unità, alle 15; da Portorose, alle 22.30.

— Per bagni Punta Sottile, coi piroscafi della Capodistriana. Partenza: da Riva Piazza Unità, alle 9.15, alle 10.30, alle 12.15, alle 15, alle 16; dal bagno Punta Sottile, alle 12.30, alle 13.45, alle 15.30, alle 19, alle 20.30.

— Per Barcola, con l'«Oltra». Prima partenza dalla radice del Molo Audace, alle 9; ultima da Barcola, alle 22.

— Per Miramar-Grignano, con i piroscafi-salone «Siraly» e «Grignano». Partenza: dal Molo Audace, alle 8.45, alle 9.45, alle 10.30, alle 12.15, alle 14.45, alle 15.15, alle 16.30, alle 17.30, alle 19.15 e 20.45; da Miramar-Grignano, alle 9.30, alle 11.30, alle 12.15, alle 13.30, alle 15.30, alle 17, alle 18.30, alle 19, alle 20 e alle 21.30.

— Per Muggia, con l'«Italia». Partenza: da Riva Piazza Unità, alle 8, alle 12, alle 15; da Muggia, alle 9.15, alle 13.45 e alle 19.

Il bagno pubblico di S. Sabba è riservato alla truppa dislocata in quel distretto, il lunedì, il mercoledì, il giovedì e il venerdì, dalle 15 alle 16.30.

FIORI D'ARANCIO

Oggi la gentil signorina Anita Levi andrà sposa al tenente Giuseppe Ascarelli.

COMUNICATI*)

Gabriella Sarasini
Mario Mazzoli
partecipano il loro matrimonio
Ferrara-Trieste, 20 Giugno 1920

Nives Forti
Giulio Binetti
oggi sposi
Trieste-Roma, 20 Giugno 1920

Irma Bello
Edoardo Doratti
partecipano il loro matrimonio
Fiume-Trieste, 19 Giugno 1920

Venerdì fu smarrito portafoglio usato, cuoio scuro, contenente documenti, chiavi, fotografie e piccolo importo denaro.

Essendo il contenuto cari ricordi ed interesse personale e senza valore pel rinvenitore pregasi ritornarlo, oltre il trattenersi l'importo incluso riceverà ancora quale compenso Lire duecento, assicurando assoluta discrezione e secretezza.

Indirizzo scrittoio C. Arnstein, via San Giorgio 4.

RINGRAZIAMENTO

La **„Colonia Marina del Fascio„** ringrazia vivamente la **Società degli Alberghi "Portorose„** per l'ospitalità e l'assistenza medica, date durante due mesi ai bambini fiumani della colonia.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Autorizzato Istituto di Vigilanza e Assistenza
G. ANSALONI & C.
Inscritto nel Registro Industr. al N. I-5813|12
Trieste, Via S. Lazzaro n. 16 - Telef. 37-37

A mezzo di guardiani aventi particolari precedenti ed attitudini e cointeressati nell'azienda, questo nuovo Istituto fondato e diretto da smobilitati italiani provenienti da Ufficiali superiori del R. Esercito e dall'Arma dei Carabinieri Reali — assume a miti condizioni e garantisce una efficace sorveglianza diurna notturna o continua a stabilimenti, magazzeni, negozi, abitazioni, piroscafi, ecc.

Schiarimenti e preventivi a richiesta.

Mercoledì e giovedì 23 e 24 giugno il piroscafo
"SPLIT„
assumerà merci per **Gravosa, Metcovich e Spalato.**
Per informazioni rivolgersi alla Società di Navig. „Dalmatia". Tel. 25-20, 298.

La **Giunta Amministrativa del Comune di Cittanova** *rende noto di essersi rivolta al proprio consulente legale, per elevare querela contro MILLOVAZ GIOV. fu Giuseppe, corrispondente da Cittanova de „Il Lavoratore", per averla in pubblico comizio accusata di malversazioni.*

Il Sindaco: **Enrico de Gironcoli**

La Società Fratellanza Artigiana Triestina
apre il concorso a tutto 30 giugno a. c. per un medico internista.
Per schiarimenti rivolgersi presso la cancelleria sociale, via della Ginnastica N. 18, I, dalle ore 9-13 e 17-19.
La Direzione

Gabinetto dentistico
Via Zovenzoni 6
Riceve dalle ore 15 alle 20
GIORGIO MICLAVETZ
Direttore Tecnico

Comunicato per le Massaie!

La **Società Anonima Prodotti Alimentari G. Arrigoni & C.** fa presente che presso la propria Agenzia in Trieste, via XXX ottobre 15 e presso i rivenditori di generi alimentari, si ricevono di ritorno i vasetti vuoti del rinomato **Estratto di Carne Arrigoni.** che vengono pagati come segue:

Vasetti da 1/16 di libbra cent. 15
„ „ 1/8 „ „ „ 25
„ „ 1/4 „ „ „ 30

Raccomanda di non portare vasetti di altre marche, che verrebbero rifiutati.

Società Anonima Prodotti Alimentari
G. ARRIGONI & C.

HOTEL ANDRÉ
NABRESINA
Raccomandabile soggiorno estivo
PER FAMIGLIE
Splendido Parco di pini
Luce elettrica

Hôtel - Ristorante Strugnano
in Strugnano presso Portorose
con propri bagni in bellissima posizione; fermata ferroviaria, ufficio postale.
Aperto tutto l'anno; cucina italiana, tedesca e boema, prezzi miti.
Giovanni Malalan

Dott. Ugo Zanardi
malattie della pelle e veneree
ore 11-13 e 17-19
Piazza Garibaldi-Via Raffineria 1

Concedetegli un posto nella vostra casa

Non vi è nessun rimedio più utile da tenere in casa di un balsamo calmante, antisettico, curativo.

L'Unguento Foster risponde sotto tutti i rispetti alle necessità famigliari. E' un unguento di fiducia per le emorroidi pruriginose, sanguinolenti e esterne, per l'eczema, psoriasi, punti neri, fuoco selvatico, erpete, morsicature d'insetti, orticaria e affezioni della pelle dei bambini, e, di regola, una scatola di Unguento Foster è sufficiente per assicurare la cura.

L'Unguento Foster è calmante e rinfrescante nell'agire e non asciuga troppo rapidamente. La infiammazione e il prurito comuni alla maggior parte delle affezioni cutanee cedono rapidamente alle poche prime applicazioni.

L'Unguento Foster è di uso sicuro per tutti. Non può che far bene alla pelle più sensibile. Le mani screpolate, i geloni e se macchie della pelle possono essere curate convenientemente in casa con l'Unguento Foster.

E' una savia precauzione tenere a portata di mano una scatola di questo unguento. Infatti nessuna casa dovrebbe essere senza l'Unguento Foster.

Si acquista presso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola più . 0.40 di tassa di bollo per ogni scatola. Per posta aggiungere L. 0.40. Deposito generale Ditta G. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano.

Dr. A. de NICOLA
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Telef. 1352

LA CURA ARNALDI

non ha nulla di comune colle altre cure in uso, poichè tutte le altre combattono il sintoma, che è l'effetto del male, mentre la Cura Arnaldi — emergente da teorie scientifiche nuove — distrugge la causa fondamentale unica, dalla quale tutte le malattie hanno origine. La Cura oltre che nella Colonia di Uscio può essere anche praticata a domicilio, per corrispondenza.

MALATI! chiedete un consulto gratuito sul vostro caso, scrivendo a:
Carlo Arnaldi
(Prov. di Genova) COLONIA ARNALDI

MARIO PAGANI
MILANO
Via Giuseppe Parini, 17
Teleg. "MARPAG„ MILANO
Seghe & Macchine
per la lavorazione del legno
GRANDE DEPOSITO

Trattoria alla Delizia
Via Piccolomini 5
Scelta cucina di primo ordine. Si accettano abbonamenti a prezzi convenienti. Specialità Vini delle migliori cantine italiane e istriane.
Conduttori
Luciano Zecchini, Giulio De Vettori

Vendonsi en bloc oppure a partite:

Ammobigliamento d'albergo, in buono stato, circa **30 stanze; arredamento completo da caffè** con tre bigliardi; **Bar** modernissimo, di primo ordine (abbassamenti in legno rovere); **diversi attrezzi ed utensili da ristorante e da cucina; un omnibus a due cavalli ed altro ad un cavallo, finimenti da cavallo ed altri utensili** inerenti al ramo

Soltanto riflettenti diretti (esclusi mediatori) possono, dal giorno **28 Giugno** in poi ispezionare sopra luogo quanto suesposto e prendere visione dell'inventario

Non si danno informazioni per lettera

Hotel Central - Pola

AUTORIZZATA
Prima Scuola Italiana di Taglio, Cucito e Ricamo
Trieste - Via Lavatoio N. 5, I p.

La sottoscritta avvisa tutte le sue distinte allieve che nei giorni 30 giugno, 1, 2, 3 luglio a. c. terrà gli esami di licenza con rilascio di certificati e diplomi, concessomi dal Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia.

La Direttrice: Tina Klampferer

Dottor CASU
Lungadige Teodorico, 6 - VERONA
Artriti, Reumatismi articolari, Dolori reumatici, Sciatiche, Lombaggini, Brachialgie, Torcicollo, ed altre nevralgie ribelli

GRATIS ricco catalogo oreficeria
Articoli da regalo
Cerchiamo rivenditori ambulanti
= T. FERRARI =
Via F. Casati N. 12 - MILANO

I generi che saranno distribuiti

Il Consorzio di approvvigionamento per la ittà di Trieste e Territorio distribuirà questa ettimana, verso foratura del N. 10 della uova tessera dei viveri, i seguenti articoli:

TESSERATI:

Farina: 2 etti, a cent. 75 il kg.
Farina gialla: 5 etti, a cent. 85 il kg.
Pasta alimentare: 2 etti, a lire 1.85 il kg.
Riso: 5 etti a lire 1,50 il kg.
Zucchero: 1 etto e mezzo, a lire 6 il kg.
Olio: 15 centilitri, a lire 8.25 il litro.

Le tessere della Pia Casa dei Poveri danno diritto soltanto all'acquisto dello zucchero.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Circolo Nazario Sauro. Oggi, alle 16, inaugurazione del vessillo sociale. Interverranno sezioni musicali.

Ricreatorio Salesiano. Stasera, alle 19, la ompagnia filodrammatica «Silvio Pellico» dei alesiani, chiuderà la stagione teatrale con la riosa commedia «Il biglietto della lotteria».

Conservatorio Tartini. Martedì ci sarà il sto esperimento degli alunni della scuola pianoforte: delle professoresse Lucilla lla e Ada Naish; di quelli di canto: della ofessoressa Augusta Rapetti-Bassi, e di elli di violino: del prof. Euclide Finzi.

L'Annuario del Liceo femminile comunale Riccardo Pitteri». Scoprendo le pagine che questo «Annuario» il prof. Attilio Gentille dica alla vita del Liceo negli anni prima la guerra, negli anni di guerra e nell'anno po la guerra, si ha piena e chiara la visione di ciò che è stata la scuola a Trieste. n soltanto la scuola maschile, il vecchio glorioso Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri», anche questa scuola femminile, ispiratrice, soccorritrice, incitatrice di sempre uove energie, di sempre fermo coraggio, di mpre costante amore. Dopo un rapido cenno ografico del «Secondo Liceo» e la dimostrazione della necessità di conservarlo quale uola di coltura, innestandovi un corso adriennale di scuola classica, risolvendo sì il problema della scuola inferiore e media ica, il prof. Gentille rievoca le «Memorie plastiche di guerra». Rivivono i fatti più lienti, già noti ed i meno importanti, poco nosciuti; rivivono le figure dei docenti e molte allieve; rivivono anche quelli (e non pochi) che la morte ha sottratto alla uola in questi ultimi anni. Insegnanti ed lieve, stretti nella difesa di quest'ultima ca d'italianità, tutto sopportano con animo forte e dopo le persecuzioni, gli internamenti, i processi, le circolari inculcanti more alla «patria Austria», tutti si ritrovano il 31 ottobre, intenti ad imparare il ovo inno del maestro Sinico su parole della a Gianni. E segue «La cronaca dell'anno olastico 1918-19», l'anno della redenzione, la gioia, dei cortei, delle feste, delle visite personaggi illustri alla scuola, l'anno in anche lo studio sembra un piacere, perchè studia la letteratura e la storia e la grafia dell'Italia. L'insegnamento poco a co riprende un'andatura normale, come può rilevare dalle statistiche che completano il volume, ma l'anno 1918-19 rimarrà che nella scuola l'anno indimenticabile e esto «Annuario» ne sarà degno ricordo.

Il cliente gentile

Ci si misero in quattro, per compiere una afferella di pochi soldi: in quattro, traennella pania una signorina di negozio, ancora ventenne, la quale non poteva to supporre che quattro uomini potessemettersi d'accordo ed ordire un diabolico intrigo, per sottrarre qualche paio di rpe.

Eppure, così fu. La signorina Vanda Belli, ieri, verso le ore 13, si trovava nel negozio «La Lombardia» in Corso Garibaldi, quando quattro giovanotti si presentarono, richiedendo due paia di scarpe. ano giocondi, rumorosi, vivaci: e, subito, ndarono il negozio di lor risa e di loro frastuono. La signorina Belelli, che è una ntile figura, agile, pronta, esperta, ed lo «charme» di un fresco sorriso ed è ituata a cogliere i desideri dei clienti e appagarli — si affrettò a scoprire, dati agli occhi attoniti dei quattro giovatti, una vera catasta di scatole, affinchè ad i fosse facile di poter fare la scelta che glio gradivano.

Ma qui cominciò la manovra. Mentre o, di quei messeri, appartatosi in un canfaceva le sue prove e prendeva le sue ure, gli altri tre circondavano la signoa Belelli, prodigandole sorrisi e melate role. E la scena si protrasse per un po', i, quando quegli che stava appartato ebfinito di fare i suoi esperimenti, tornò gli amici e disse di comprare un paio scarpe che pagò con ottantasette lire. E to il pagamento la combriccola se ne dò.

Ma la signorina Belelli, pochi minuti più rdi, nel riporre su le scansie le scatole c'anzi scoperchiate, constatò che i suoi ntili clienti l'avevano frodata di due paia scarpe.

Il focolare deserto

Mario Ivancich, abitante in via Torre anca N. 15, ieri si pose sulle traccie della glie. Potrà parere strano, ma la cosa sarà arita quando si pensi che l'Ivancich fu in erra durante quattro anni e, quando fece orno a casa, trovò il focolare deserto. La pagna aveva fatto l'ali, andandosene col nor Michele Siciliano, guardia notturna, idente nell'androna Cristoforo Colombo.

Ora avvenne che Mario Ivancich, dopo lte ricerche, trovò la moglie sua presso tonio Zanetti, padre adottivo della giovane donna. Lo Zanetti è un tipo d'uomo curiosissimo. Non essendosi formato, per conto prio, una famiglia, ha finito con l'adottare i figli altrui. Filantropia eminentemente lodevole. Ed ama, i figli adottivi. E protegge contro tutte le insidie e tutti i ricoli. Appena ieri si accorse che l'Ivancich sulle traccie della moglie e la cercava gni parte; egli tosto si fece innanzi, per testare contro il marito colpevole dell'abbandono ingiustificato e per difendere la na da qualunque attentato potesse essere acciata. E, da prima, espresse il suo umore per il contegno dello Ivancich; quando vide che egli manifestava propositi intimidatori, allora estrasse una rivoltella, pronto a difendere con tutti i mezzi figlia sua adottiva. Nacque un violento mbusto, che fu sedato soltanto con l'arrivo dei carabinieri, i quali procedettero all'arresto dello Zanetti.

Suicidio di un nevrastenico

Minato nelle facoltà mentali da quel terribile veleno che è l'alcool, il bracciante Ercora Boncina, di anni 41, abitante in modesta stanzetta al primo piano dello stabile n. 10 di Scorcola-S. Pietro, da alche tempo non faceva che ripetere ai i di casa ed ai propri amici che un giorno o l'altro avrebbe finito coll'impiccarsi.

Tutti gli osti ed i bettolieri della località conoscevano; e gli effetti dell'alcool doano aver prodotto nel suo cervello ben vi lesioni per indurlo a pronunciar siti discorsi quando a casa aveva la moe sei figlioli, il più piccolo dei quali conappena sette mesi.

Ieri sera, rincasando completamente ubriaco, il Boncina fece una violenta scenata e non si coricò che molto tardi, dopo r battuto la moglie. Svegliatosi verso ore 4 prese una cinghia di cuoio, la attaccò alla spagnoletta della finestra, formandovi un nodo scorsoio, quindi montò guanciale e adagio adagio infilò il collo cappio e si lasciò andare.

Più tardi la moglie, svegliandosi scorse il cadavere del marito, il quale le penzolava accanto al letto. Alle grida della vera donna, si unirono le grida dei figli lei ed in breve tutto il caseggiato fu sossopra. Furono chiamate le autorità, le quali accorse, constatarono il decesso.

L'arresto degli autori di un furto di centomila lire

In via Milano N. 16, si trova il magazzino di stoffe e tessuti della ditta Boccardi, rappresentata dal signor Guido Bellen, il quale giorni fa, denunciò alla Questura che durante le notti dal 12 al 15, era stato derubato di stoffe per un valore di circa 100.000 lire.

Del fatto, si occupò il cav. Carusi, dando istruzioni agli agenti, i quali, comandati dall'ispettore Turus, incominciarono laboriose indagini, arrivando fino nel quartiere di Chiarbola superiore. Sapevano che là avrebbero trovato la refurtiva.

Difatti, piantonato tutto l'abitato, riuscirono ad arrestare Francesco Kermet, di 50 anni, contadino; Luigi Mellak, di 31 anni, e Giovanna Knet, di 31 anni, perchè avevano nascosto sotto il terreno delle loro campagne e nelle loro abitazioni una parte cospicua delle stoffe rubate in danno della ditta.

Monte di Pietà. Domani saranno posti in vendita diversi non preziosi della gestione 145 dal n. 18401 al n. 19400, assunti nel mese di ottobre 1919.

Un ragazzo travolto da una vettura ai volti di Chiozza

Un brutto quarto d'ora fece passare iersera ai propri genitori lo scolaro Mario Hollwein, d'anni 7, abitante in via Pozzachera N. 2.

Mentre passava, accompagnato da sua madre, per i portici di Chiozza, dove il babbo, di ritorno dal lavoro, stava aspettando, il vivace ragazzo sfuggì d'un tratto alla mano materna e si avventò di corsa nel mezzo della via.

Fatalità volle che giusto in quel momento sopraggiungessero due carrozze. Il ragazzo riuscì a schivare la prima, ma la seconda vettura gli fu improvvisamente addosso ed egli, atterrato dal cavallo, finì sotto le due ruote anteriori del veicolo.

Un urlo di raccapriccio si levò dai passanti. Rapidissimo però un ufficiale del R. Governatorato si gettò sotto alla vettura e, prima che le due ruote posteriori passassero sul corpo del fanciullo, con una rapida mossa, riuscì a trarre a salvamento il piccolo Mario.

La corruzione minorile e l'opera riparatrice dell'Autorità

L'altro giorno una notizietta di cronaca informava i lettori che due giovinette, in ora avanzata della notte, vagabondavano nei pressi di una trattoria cittadina, in cerca di essere allogate e riposate. Trovarono due compiacenti giovani amici, uno dei quali si offerse ad una delle due ragazzine e tanto seppe essere insinuante e cortese nelle promesse di aiuto, che la giovinetta non ebbe forza di opporsi alle violenze che le usò il cattivo soggetto. Molte altre ragazzine vivono la stessa storia anche se la cronaca non riferisce accuratamente gli episodi. Il vizio è così tristemente allargato che l'orecchio della gente, distratta da altri avvenimenti non vi presta soverchia attenzione. Ma pure un sentimento di paterna pietà aveva suscitato storia cittadina della corruzione infantile da noi illustrata in una serie di articoli che esortavano le autorità a portare un medicamento morale e materiale ai piccoli abbandonati. E l'autorità infatti corrispose sollecitamente chiamando a collaborare uomini che per dottrina ed esperienza erano i più adatti a risolvere il problema di salvare l'infanzia. L'elaborazione dei progetti fu ampia, la discussione esauriente, e un primo sensibile e non certo trascurabile miglioramento si ebbe nell'eliminazione radicale del vagabondaggio infantile con la vendita illecita.

La repressione del vagabondaggio ebbe anche buone conseguenze in tutte quelle svariate forme di corruzione che per processo naturale si eliminarono.

L'ottima prova incoraggiava l'opera dell'autorità che animata da generose premure presentò un programma per il sanamento e la preservazione dell'infanzia invocando anche l'aiuto materiale del Governo.

Infatti i provvedimenti deliberati dalla Commissione nello scorso maggio furono dei migliori: ripristino della legge per la tutela dell'infanzia; creazione di colonie agricole e di varie scuole; edificazione di asili per l'infanzia o di ricreatori sul tipo di quelli che vanta la nostra città; misure legislative per punire coloro che si rendessero colpevoli di aiutare favorendo in qualunque modo la delinquenza dei fanciulli e misure di legge per difendere i pericolanti. Censura sul cinematografo e molte altre provvidenze.

L'idea e la realtà

La repressione del vagabondaggio infantile ha colpito notevolmente una delle conseguenze del male, ma non è giunta ancora a sradicare definitivamente il male stesso.

La cura ricostituente di cui abbisogna la nostra infanzia risiede nell'applicazione dei provvedimenti surriferiti e non ancora realizzati. Quei provvedimenti hanno bisogno di maturazione burocratica, di assistenza finanziaria, di deliberazioni ufficiali. Non tutti potranno essere concretati dati i forti bisogni finanziari che reclamano.

Ma alcuni di essi, devono essere adottati con sollecitudine: i meno costosi e i più efficaci. L'insufficienza dei mezzi suggeriti a lenire la corruzione è causata dal fatto che non si trovano gli organi esecutivi, le persone idonee a tale ufficio. Non bastano le sovvenzioni in danaro — che disgraziatamente sono poche e rare — ma vi è bisogno di persone generose e capaci di adoperarsi in quell'ufficio che è la polizia, per l'infanzia corrotta e abbandonata.

Nessuno stipendio potrà trasformare un impiegato in un missionario, un pedagogo in un padre.

Perciò se l'opera di protezione è insufficiente ai bisogni e non si estende con quell'energia e larghezza che la situazione richiede, ciò è causato principalmente dalla deficenza di membri adatti, i quali generalmente partono sempre da pie istituzioni anzichè da enti ufficialmente costituiti.

Le autorità e gli uffici all'uopo costituiti si trovarono subito di fronte a queste difficoltà d'ordine tecnico e morale. Si pensò di ricorrere ai comitati di signore. Ma le buone intenzioni delle nostre signore non sono sempre pari alla ruvidezza e alle fatiche dei compiti da svolgere. Occorre tempo, coraggio, generosità. E soprattutto forza di guardare il male in faccia. Guardare il male in faccia vuol dire recarsi di notte nelle strade di città vecchia, nei vicoli, nelle altane, fra la gente in gozzovaglia e là cercare e trovare i fanciulli vagabondi e portarli all'asilo e all'autorità.

I metodi adottati

Le persone che si sobbarchino tale malinconica impresa sono rare o non ci sono. Del resto la generosità e il sentimento di pietà della gente, che a Trieste sono squisiti, non sono sempre in ragione diretta con le possibilità materiali e morali. Vi sono persone di buon cuore che non possono. Vi sono persone di buon cuore che non potendo cercano tuttavia di prendere a costo l'infanzia per ingegnarsi a vivere e con ciò, sia pure, indubbiamente esercitano uno sfruttamento. Vi sono altri che potrebbero finanziariamente, ma sono moralmente incapaci di tutela. Perciò anche il problema di dare a costo i fanciulli è stato scartato dall'autorità. La statistica delle famiglie atte alla tutela e educazione è assai misera e sconfortante.

L'autorità ha creato in questi ultimi tempi un'asilo ove vengono ricoverati i piccoli senza genitori o quelli che pur avendo i genitori sono abbandonati alla strada. L'altra settimana sei fanciulli, tra cui una bambina, vennero accolti in questo asilo. Essi erano orfani di madre, e il padre si dava all'orgia ogni sera.

La ragazzina appena quattordicenne aveva già coltivato molte relazioni. I ragazzini nella squallida casa, senza nutrizione e senza assistenza, pativano tra l'inedia e la fame.

Vennero subito curati, lavati e nutriti.

Ogni giorno all'ufficio competente ricorrono i bisogni d'aiuto. L'ufficio corrisponde con lo zelo e il cuore dei suoi adetti, che sono quasi tutti volontari, come può. Ogni richiesta personale dei bisognosi è una miseria, è un vizio che domandano di essere sanati e salvati. Ma vi sono i vizi, i mali che vivono e si alimentano della loro incoscienza e nessuno li vede o quelli che vedono hanno l'occhio scettico e superficiale.

L'autorità non è ancora in condizione di rintracciare, di investigare in questi nidi del male. Essi sono molto numerosi e sparsi per tutta la città. L'autorità appositamente demandata alla tutela dell'infanzia aveva pensato di costituire un squadrone misto per l'investigazione e l'arresto dei minorenni e per l'accertamento sulle loro condizioni di vita e d'ambiente. Ma la formazione di questo nucleo misto incontra difficoltà, mentre non è chi non veda il reale e immediato vantaggio che porterebbe la sua costituzione. Mentre tutti gli ordini e tutte le categorie dell'autorità riconoscono la santità dell'opera a favore e difesa dell'infanzia, nessuna o poche trovano la forza di superare pregiudizi e formalismi di ordine burocratico per iniziare quest'opera di comune accordo.

— E' bene, noi non possiamo entrarci, ma dicono gli uni.

— E' ottimo, ma non entra nelle nostre attribuzioni, dicono gli altri.

— L'arma nostra riguarda unicamente la pubblica sicurezza, soggiungono i terzi.

Intanto il male si estende e l'infezione lavora.

Il plotone misto dovrebbe essere composto di una guardia regia, un carabiniere, una guardia comunale, un delegato dell'ufficio di protezione dell'infanzia, una guardia di questura e agenti di altri enti che avrebbero incarico di perlustrare le case e i rioni durante la notte.

I fuorusciti ungheresi e le piccole «sciantose»

Gli agenti dell'ufficio competente in queste settimane trovarono abbandonati per le strade, o in qualità di servitori presso gente sospetta, dei piccoli straccioni, smunti e avviliti, che non parlavano italiano. Erano fuorusciti ungheresi o piccoli jugoslavi. Questi bambini fuggono dalla loro casa in condizioni drammatiche. Si nascondono sotto le poltroncine degli scompartimenti ferroviari fino che il controllo è passato. Poi sbucano fuori e domandano pane. Hanno fame. Sono fuggiti dall'Ungheria. Molti hanno perduto il padre in guerra. Altri non hanno più madre. Anche dalla Jugoslavia emigrano dei poveri ragazzi in cerca di pane e di lavoro. Spesso questi piccoli fuorusciti sono accompagnati da ragazze giovanissime.

In città vecchia vennero rintracciate molte di queste disgraziate. Le ragazze e i fanciulli dicono di essere venuti in Italia perchè si trova del «buon pane, del danaro e buona gente». La loro venuta è piena di strane avventure: fanno il viaggio fino al confine. Arrivano alla linea d'armistizio pieni di fame e senza un soldo. Di notte, eludendo la vigilanza delle sentinelle, passano il confine.

Trieste splende nella loro fantasia come la terra promessa. Ma gli agenti li prendono in condizioni pietose.

All'interrogatorio piangono. Non vogliono ritornare nella loro terra. Ma il funzionario deve rimandarli indietro. L'altro giorno un agente riportò alla linea di confine due piccoli ungheresi. L'autorità jugoslava li respinse.

Mancavano i documenti di prescrizione e l'importo di danaro occorrente per il rimpatrio. L'agente invece di riportare i due, ritornò con sei!!! Altri quattro giovanetti ungheresi vennero affidati alla sua custodia avendo i medesimi passato la linea di armistizio.

Questi piccoli girano alla sera nelle strade movimentate, nei ritrovi di pubblico divertimento. Il fondo di varietà in via Madonnina è il luogo preferito dei convegni di fanciulli e fanciulle abbandonate. Anche i caffè concerto dell'Acquedotto richiamano, con le loro canzoni scollate e le striscie luminose delle mostre; le piccole signorine desiderose di mondanità.

Gli agenti ne arrestarono due la settimana passata. Erano «chanteuse» non ancora quattordicenni; così piccole e graziose nelle gonnelline corte che il pubblico delirava ai loro sgambetti e alle canzonette salaci. Venti lire al giorno di paga più la benevolenza dei clienti, e gli applausi.

Quante lacrime quando vennero condotte dal funzionario! Esse dichiararono di voler «lavorare» solo così e non altrimenti. Un funzionario speciale è stato incaricato della sorveglianza dei locali frequentati, ogni notte da minorenni che vogliono intraprendere la carriera del varietà e già cominciano con le vesti succinte e le striscie di bistro sotto gli occhi. E' l'ultima vocazione della nostra infanzia e anche la nostra vergogna.

Agguati ai minorenni. Mario Micheluzzi, implicato nel fatto che fu da noi esposto alcuni giorni addietro, ci ha dichiarato che egli non usò nessuna violenza e corruzione, nè ricorse ad adescamenti, tanto più che, essendo un poco preso dal vino, egli non era in grado di dirigere la sua volontà.

Nelle abitazioni. La portinaia Natalina Martinovich di 27 anni abitante al n. 6 di via Piccolomini al pianterreno, ieri uscita da casa, al suo ritorno alle 16 trovò che la porta di entrata a vetri era stata forzata. Fatto un breve inventario, risultò che le mancavano tre biglietti da 100 lire, tre lire sterline, cinque dollari e 48 lire d'argento.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Živnostenská Banka

L'Assemblea Generale della Zivnostenska Banka, tenutasi addì 12 corr. a Praga ha deliberato:

di aumentare il capitale azionario da 200 a 300 milioni di cor. c.s.,

di assegnare al fondo di riserva cor. c.s. 4.000.000.—,

di dotare il fondo pensioni degli impiegati ed addetti con cor. c.s. 7.300.000.—,

di elargire cor. c.s. 1.500.000.— alla costruzione di una casa per gli impiegati ed addetti,

di elargire, in occasione del 70.mo genetliaco del Presidente Masaryk, cor. c.s. 5.000.000.— a scopi di beneficenza e sociali,

di ripartire il residuo dell'utile netto (residuo ammontante dopo detrazione delle suddette dotazioni a cor. c.s. 20.937.474.—) un dividendo del 9% pari a cor. c.s. 18.—.

Il bilancio per l'anno 1919 presenta le seguenti cifre:

ATTIVO: Numerario in cassa cor. c.s. 182.376.920.76, Cambiali in portafoglio cor. c.s. 238.260.648.35, Divise, valute estere e monete cor. c.s. 12.009.761.09, Sovvenzioni su carte di valore e riporti 197.620.661.72 cor. c.s., Carte di valore proprie e del Sindacato cor. c.s. 140.504.290.16, Prestiti ipotecari cor. c.s. 30.008.500.—, Debitori cor. c.s. 2.614.643.995.—, Conto merci in commissione cor. c.s. 5.439.975.68, Edificio della Banca a Praga cor. c.s. 1.558.000.—, Edifici delle Filiali cor. c.s. 7.170.378.08, Hotel «Cerny kun» Praga cor. c.s. 956.000.—, Palazzo «Kaunitz» Praga cor. c.s. 1.302.591.—, totale: cor. c.s. 3.431.851.721.84.

PASSIVO: Capitale Azionario cor. c.s. 200.000.000.—, Fondo di riserva 97.312.180.02, cor. c.s., Fondo di ammortizzazione delle obbligazioni della Banca cor. c.s. 3.041.969.22, Fondo interessi delle obbligazioni cor. c.s. 340.762.08, Depositi vincolati dei creditori cor. c.s. 1.281.891.25, Capitale fondo pensioni per gli impiegati ed addetti cor. c.s. 16.768.721.86, Depositi verso libretti e verso buoni di cassa cor. c.s. 359.702.966.31, Creditori in conto corrente 2.697.821.289.18 cor. c.s., Obbligazioni di Banca 30.008.500.— cor. c.s., Cedole obbligazioni non riscosse cor. c.s. 157.052.—, Dividendi non prelevati cor. c.s. 1.538.143.—, Interessi transitori cor. c.s. 2.940.773.92, Utili netti cor. c.s. 20.937.474.—, totale cor. c.s. 3.431.851.721.84.

LUOGHI DI CURA - VILLEGGIATURE - BAGNI - ALBERGHI

LIDO VENEZIA
SPIAGGIA IDEALE
EXCELSIOR · PALACE · HÔTEL
GRAND · HÔTEL · DES · BAINS — GRAND · HOTEL · LIDO —
HÔTEL · VILLA · REGINA ·
UN'OASI · DI · SERENA · TRANQUILLITÀ ·

VENEZIA
Hotel Vittoria
MEUBLÉ
completamente rinnovato.
PREZZI MITI
Nessun obbligo di pasti
Appartamenti con bagno
Telefono in tutte le camere
G. CAPRANI, Direttore.

Italiani, visitate il
TRENTINO. A LEVICO
l'apertura dei rinomati
Bagni Arsenicali Ferruginosi
ai piedi della „Panarotta" avrà luogo quest'anno in maggio. Prospetti e informazioni gratis dalla Direzione dei Bagni di Levico - Trentino.
L'acqua da bibita in tutte le farmacie

ISOLA BRIONI
STAZIONE CLIMATICA, BAGNI DI MARE,
LUOGO DI CURA MOLTO RACCOMANDATO DAI MEDICI CAUSA LA SUA MANCANZA D'OGNI POLVERE E DELLA COSTANTE BREZZA MARINA
Hotels Brioni
STABILIMENTI DI PRIMO ORDINE
RISTORANTE - CAFFÈ - CUCINA
ECCELLENTE ED ABBONDANTE
Camera e pensione completa da Lire 30 in più
Si può servire con numerose referenze di famiglie triestine.
Maggiori schiarimenti presso
Direzione Alberghi, Brioni

Villeggiatura invernale - estiva
CIGALE LUSSINPICCOLO
Pensione Helios
Posizione amena a mezzogiorno sulla sponda del mare - Saloni - Luce elettrica - Caloriferi - Bagni caldi - Cucina rinomata - Clima mitissimo - Gite in barca - Prezzi modici.

LIDO - VENEZIA
Villa Salus - Splendid Hotel
:: Casa di I.o ordine ::
Restaurant accuratissimo
Proprietario Dr. R. ROTELLI

BAGNI e FANGHI
S. PIETRO MONTAGNON (Prov. di Padova)
STABILIMENTO
Antiche Terme
(già MEGGIORATO)
STAZIONE FERROVIARIA MONTEGROTTO
Omnibus a tutte le corse
Aperto tutto l'anno. — Trattamento famigliare.

STABILIMENTO
BAGNI TERMALI
DI
SANTO STEFANO
(ISTRIA)
Aperto dal 15 Giugno a tutto Settembre

LIDO DI VENEZIA
VILLA LAGUNA Distinta pensione :: di famiglia ::
Giardino - Vista incantevole del Bacino di S. Marco - Vicina Scalo Vaporetti (S. Elisabetta) - Conforto moderno - Telefono interprovinciale - Prezzi modici
STAGIONE MAGGIO-OTTOBRE

STABILIMENTO PREISTORICO PER
BAGNI E FANGHI
IN
S. PIETRO MONTAGNON
(Prov. di Padova)
Omnibus stazione MONTEGROTTO
Unico Premiato nel genere :: Aperto tutto l'anno :: Trattamento famigliare
Proprietario - Conduttore: Braggion Agostino

Villa "Daniel,, in Abbazia
di tre piani, causa motivi di famiglia vendesi. — Offerte per iscritto a MIHAEL BENHO - Wien, Grand Hotel. Esclusi mediatori.

FANGHI BAGNI TERMALI — ABANO (Padova)
SORGENTE MONTIRONE
STABILIMENTO HOTEL DUE TORRI
APERTO TUTTO L'ANNO
Omnibus Stazione ferr. Abano — Conduttore Adolfo Zanini

LUSSINGRANDE
Luogo di cura climatico - Bagni di mare - Hotels, Ville, Pensioni a prezzi modicissimi - Passeggi al mare - Pineta - Boschi.
Prospetti ed informazioni gratis a richiesta presso la Commissione di Cura di Lussingrande.

FANGHI BAGNI TERMALI
F.LLI MENEGOLLI, ABANO
(Provincia Padova)
Per la cura d Fangh e Bagni salso jodio, bromici solforosi. Bagno idroelettrico, bagno a vapore, ginnastica, massaggio, :: Aperto tutto l'anno.
Per la cura invernale riscaldamento a termosifone alimentato dalle sorgenti stesse.
TRATTAMENTO FAMIGLIARE

ABANO TERME
(Prov. di Padova)
Dal primo Maggio è riaperto il grande
Stabilimento Hotel CORTESE MEGGIORATO
APERTO TUTTO L'ANNO
Riscaldato d'inverno con la stessa acqua termale Fanghi Termali — Bagni e Massaggi per la cura della Gotta, Reumatismi articolari muscolari della sciatica ecc. - Trattamento famigliare.
Telefono - Telegrafo
Omnibus Stazione Abano a tutti i treni.
Propr. Conduttore Sartori Luigi

VILLA
situata al mare, vicino alla stazione ferroviaria. — Rivolgersi: ARTURO DEVESCOVI Rovigno.

ABANO TERME
Gran Stabilimento Hotel TRIESTE
APERTURA 15 MAGGIO
FANGHI — BAGNI SOLFOROSI
Locale rimesso completamente a nuovo, con impianto di termosifone alimentato coll'acqua della sorgente
Propr. Conduttore R. BREGA & C.

TERME D'ABANO (Prov.: di Padova)
STABILIMENTO CASINO NUOVO HOTEL PEREZ
Bagni, Fanghi, Massaggio - Pensioni a richiesta - Aperto tutto l'anno - Omnibus stazione Abano
Conduttore Direttore: Egisto Perez

MONTECATINI
CURA:
Fegato, Stomaco, Intestino, Malattie Ricambio
STAGIONE: Aprile - Novembre
Nessun aumento sulle tariffe sino al 14 luglio e dopo il 20 settembre

FANGHI E BAGNI TERMALI — ABANO (Padova)
GRANDE STABILIMENTO MONTEORTONE
Splendida posizione - Vasto giardino e parco - Ricca sorgente naturale radioattiva di alta termalità - Ottimo trattamento - Prezzi moderati - Omnibus Stazione ferr. Abano.
Giugno - Settembre. — Conduttore Adolfo Zanini.

Hôtel PROGRESSO
di LUIGI CIOTTI
PIEVE DI CADORE
Centro delle Dolomiti a 900 m. sul mare. Completamente rimesso a nuovo. Delizioso soggiorno per famiglie villeggianti. Passeggiate incantevoli attraverso ai boschi. Panorami splendidi. Escursioni ardite. Facili comunicazioni ferroviarie a breve distanza dalle grandi linee.
Prezzi per pensioni a convenirsi.
Rivolgersi al direttore A. SIMONETTO

CATTOLICA
La più bella spiaggia adriatica
Soggiorno delizioso
ALBERGHI
PENSIONI
RISTORANTI
KURSAAL
CONCERTI - DANZE - GARE - CONCORSI
SPORT - TIRO AL PICCIONE
1000 VILLE AL MARE
Generi alimentari assicurati - Latte abbondante

HOTEL modernamente ammobigliato con 45 stanze per forestieri, riscaldamento centrale con annessa segheria a motore e grande cantina adatta per deposito vini — vendesi a SALISBURGO (Austria superiore).
Luogo amenissimo. — Fermativa stazione.
Dirigere offerte in Lire sub "Zahlbon„ al „Piccolo".

PIANO D'ARTA (Carnia)
metri 507 s. l. d. m.
Grandi Alberghi POLDO
Apertura 7 Luglio 1920

Grande Albergo PARADISO
PONTEPETRI
(Uff. Postale Teleg.)
STAZIONE FERROVIARIA PRACCHIA
(Distanza 4 chilometri)
La più bella posizione dell'Appennino toscano, tranquillissima, saluberrima a 800 m. s. m. L'Albergo è in mezzo a maravigliose boscaglie di abeti e faggi. Impianto Idroterapico. Panorama incantevole. Telefono interurbano con Pistoia. Automobile, Tennis, Skating, Foot-ball, Tiro a volo, Garage, Orchestra.

MONTECATINI
Il GARAGE ALESSIO
ricostruito ed impiantato coi metodi più moderni è in grado di soddisfare a tutte le esigenze dei Signori automobilisti nella imminente stagione estiva, avendo
DEPOSITO DI BENZINA
VETTURE NUOVE DA NOLEGGIO
OFFICINA PER RIPARAZIONI
BOXES PER VETTURE
ACCESSORI
MATERIALI DI RIFORNIMENTO

VILLA ROSA
STABILIMENTO DI CURA APERTO TUTTO L'ANNO
SISTEMA NERVOSO, STOMACO, RICAMBIO, MORFINISMO, ALCOOLISMO
(escluse le forme mentali ed infettive)
Trattamento 606 e 914
RADIOSCOPIA e RADIOTERAPIA
Programma a richiesta.
BOLOGNA - VIA CASTIGLIONE, 130.

OROPA-BAGNI
Ferrovia elettrica da BIELLA
Stabilimento Idroterapico e Climatico
a 1060 metri sul mare
Aperto da LUGLIO a SETTEMBRE

LIDO DI CATTOLICA
Villa Adriatica
Hotel Internazionale di primo ordine con ampia e splendida terrazza a mare. Aperta dal 1. Giugno al 30 Settembre.
PENSIONE. SERVIZIO DI RISTORANTE
Prof. L. Belemmi.

STAZIONE PORTOGRUARO
Buffet-Ristoratore
RIAPERTO
Cestino speciale — Vini scelti
Fermata treno minimo 10 minuti.
Conduttori LUIGI SARTI & C.

TEATRI E CONCERTI

Dove coro mi? (Quo vadis?)

Rivista storico-fantastica in 3 atti di Castor e Pollux al Teatro Fenice

Indubbiamente la prima seduzione sul pubblico è stata operata dal manifesto redatto in uno strambo stile maccaronico ove l'austera terminologia latina dà un impensato prestigio al lepido Toni Boton de la Gramparela e alla sua sboccata consorte Catina. I quali coniugi, nati dalla più pura matrice triestina, sono presentiti dal pubblico nell'arguto preludio in cui Magister Montilarius ha tessuto, con un senso musicale veramente pieno di ironia che talora è superata da scatti orchestrali in cui il grottesco della situazione è espresso con molta perizia, brani pieni di austerità che si risolvono in frizzanti canzonette triestine. E' bastato questo innesto di austerità lirica con la comicità canzonettaiola per strappare al pubblico i primi nutriti applausi e per orientarlo nell'ambiente triestino-romano ove si svolge la rivista.

Toni Boton de la Gramparela ch'è la personificazione del «Gaudio Tergestinum» mentre sfoga in argute strofette il suo lamento quotidiano per i soverchi fastidi che gli procura la moglie, il cinematografo a lungo metraggio e le piccole razioni fornitegli dall'approvvigionamento, è visitato da Mefistofele che operando una magia gli fa vedere Trieste romana. Toni chiude gli occhi vinosi e... nel pensiero assorto... vede l'osteria di Subieta, cantando la visione sull'aria del sogno della Manon. Ciò basta perchè Gramparela sia trapassato senz'altro sulle rive di Tergeste romana, con galee e orifiamme e col palazzo del Governatorato in stile impero. Non trova il buon «negro», visitando i tergestini dell'età avanti Cristo, costumi, abitudini, pensieri e clima diversi da quelli che affliggono noi poveri contemporanei. I tergestini in peplo e sottoveste borghese cantano «Comare che bora» e tra loro gironzola un canocchiale a lunga portata e barba mosaica un lupo di mare chiamato «Frausinus» il quale annunzia l'«Audace» che porta i liberatori romani sulla terra che attende la redenzione. Naturalmente l'evento storico è spiegato in perfetta lingua aulica da Hortus e con energici monosillabi da Valerius. La gioia per l'attesa redenzione è così forte che tutti si sentono in vena di ballare e le danze sono interrotte solo dal colpo fatidico del cannone che annunzia il generale Petitus accolto dai tergestini al canto di «Salve Colombo». Petitus spiega i metodi di governo che intende praticare e in nome di Roma prende possesso di Tergeste.

Il fausto evento non potrebbe trascorrere senza che Toni faccia al generalissimo proposte di banchettare e bere in perfetto stile triestino. E al secondo atto eccoci al Triclinium ovvero Andemo de Pasqualinus ove come antipasto sfilano molte personalità come la signorina P. T. Acca che sfoglia la margherita della speranza in attesa di un amore politico di qualunque colore e poi Pepi Strigon che intravvede il destino attraverso gli astri e Marguttinus col vestito gallonato e l'anima in mezzo lutto per la morte della «defunta» e gli strilloni coi quotidiani di tutti i colori... nazionali e Micheluncino... dei lavori pubblici che ha un debole per le villeggiature capodistriane, e il Salvatore che non ama i balli pur occhieggiando le ballerine. E infine ecco apparire Moscenus, il gran provveditore, che mette diplomaticamente vaselina per far sdrucciolare i punti scabrosi e Norius, che si vede e non si vede, e le slavette del territorio sdrucciolate in città e rimandate al loco natio col canto di «Torna al tuo paesello ch'è tanto bello», ciò che fa tanto piacere al pubblico che ride e applaude dal principio alla fine.

***

Castor e Pollux hanno vivo il sentimento della caricatura e della comicità. E' un sentimento che si riflette sulle persone e sulle cose, che opera oggettivamente e nel quale gli autori si mantengono estranei, senza nessun concorso fantastico. L'intuizione comica di Pollux e Castor non è elaborata, ma immediata e fine a se stessa. Pertanto è un raffronto fra persone e cose, disposte in termini contrari, che provoca il riso, non già un contrasto di sentimenti per provocare l'ironia. La uniformità di questo loro spirito comico si riflette piacevolmente nella rivista «Dove coro mi?» in cui è fatta con viva simpatia umana una garbata irriverenza a persone e a istituzioni della vita triestina odierna.

Pollux e Castor cercano il lato caricaturale violentando e accentuando le linee fisiche del personaggio il quale uscendo di se stesso per tale deformazione, riesce a far ridere anche adoperando il linguaggio normale. Ma Pollux e Castor giocano piacevolmente anche con le parole, usando uno spirito in cui il sarcasmo non riesce a far capolino, e la satira ha le unghie tagliate, e le maniere educate. Sono dunque i personaggi caricaturati che fanno ridere per quello che dicono, non la loro situazione che non è sempre comicamente espressa.

La rivista pur mancando di un'impostazione e di una concezione unitaria, pur non avendo un nesso su cui s'imposti l'azione scenica, riesce a far ridere per i frizzi largamente distribuiti dagli autori. Iersera non tutte le allusioni furono accolte e sentite perchè non tutti i personaggi furono rilevati. Ma il pubblico applaudì con calore e si divertì ad ogni atto.

Assai pregiata la partitura orchestrale del m.o Illesberg, e le truccature riuscite di Carlo L. Curiel e le scene fantastiche del Cernivetz.

L'esecuzione fu buona pur richiedendo maggior movimento. Il Catalan è uno specialista riconosciuto per comporre il tipico «triestin» e la Duban si disimpegnò bene. Ottimo il Lorenzi e discreti gli altri. Fusione ebbero l'orchestra e i cori diretti dal m.o Illesberg.

Stasera la rivista si replica. Gli autori che ieri non comparvero sulla scena, sono i nostri colleghi Doro Finzi e il dott. Umberto Di Bin. *v. t.*

Politeama Rossetti. Anche iersera pubblico affollatissimo e molti applausi a Fregoli che svolse un'attraente programma.

Stasera, oltre alle scene di trasformazione, caricature e macchiette, si replicherà la parodia del «Faust».

Eden. Ieri cominciarono le proiezioni della cinematografia «La calata degli Unni»; interprete principale: Febo Mari. Il lavoro, oltre ad essere interessantissimo, è ricco di scene magnifiche. La trasmigrazione dei popoli rivive in quadri precisi ed abbaglianti. Il successo di questo capolavoro della cinematografia moderna fu grandissimo. A tutte le rappresentazioni il pubblico accorse in folla.

Oggi s'iniziano le repliche dell'attraente lavoro.

Il Quartetto Lehner, che già tanto successo di pubblico e di critica riportò quando si produsse, tempo addietro, nella nostra città, è ora ritornato fra noi, reduce da una fortunata «tournée» a Milano e in altre città dell'interno, ove ha conseguito il più lusinghiero successo artistico. Prima di lasciare l'Italia, l'eccellente complesso darà un ultimo concerto a Trieste, e precisamente venerdì 25 corrente, nella sala del Conservatorio Tartini.

CINEMA E VARIETÀ

Attila al Teatro Eden. Per quanto fosse prevedibile un grande successo, la realtà è stata superiore all'aspettativa. La cosa stupisce di più per il fatto che — data l'importanza della pellicola — è stata fatta assai poca reclame.

Ma il nome di «Attila» e la curiosità di vedere Febo Mari hanno chiamato ieri all'Eden la folla delle grandi occasioni. E Febo Mari ha, con la sua interpretazione (che gli è costata lunghi mesi di studio) stupito e sbigottito il pubblico accorso. Tutti quelli che hanno veduto ieri Febo Mari hanno l'impressione di aver conosciuto o veduto agire il terribile Re degli Unni. Il film è quanto di più bello si possa immaginare. Le scene di battaglia e quelle di amore selvaggio, i grandi movimenti di enormi masse barbariche e i semplici colloqui di due innamorati sono resi con una evidenza e una larghezza di mezzi, a raggiungere i quali sono stati necessari grandi somme di danaro per la messa in scena, e grandi artisti per l'interpretazione. Nel complesso uno spettacolo più che raccomandabile, al quale interverrà oggi mezza Trieste.

Ricordiamo che «Attila», sebbene appartenga ai grandi films storici è una sola serie.

Il nuovo programma al Cinematografo Italia «L'onore della famiglia» è un forte dramma, di carattere intimo del quale sono protagonisti Amleto Novelli ed Enna Saredo. Siamo certi che il pubblico intenderà tutta la bellezza e la potenza delle situazioni estremamente drammatiche. Il finale del dramma è semplicemente soave. Prossimamente «Tartaruga» con Elena Makowska, che non si è potuto proiettare per un ritardo postale. Orario 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30 21,30 e 22,30.

«Jack, l'elegante avventuriero» oggi al Gran Cinema Savoia avrà il battesimo anche da parte di tutto il pubblico fino che non conosce ancora questo meraviglioso, elegantissimo, mirabolante artista, che sa interpretare tutto con una semplicità che sbalordisce. Nessuno degli attori nostri finora rappresentati ebbe il dono d'essere nello stesso tempo grande tragico e sportman audace, bravo, comico, e profondo idealista come questo fenomenale Jack americano che sa imprimere ad ogni sua interpretazione tutta una propria personalità maschia, artistica, geniale e nuova. Oh, se avessimo noi di questi «divi» del cinematografo....

La prima rappresentazione di «Jack, l'elegante avventuriero» incomincerà alle 16.15 precise.

Quanto prima «L'eredità del leb'ro» con il conosciutissimo Gino Geri, triestino.

Salone Edison (Piazza Oberdan). Ieri in questo cinema si sono iniziate le proiezioni della pellicola «Cuore infranto ovvero Gyp». Un pubblico numeroso assistette alle repliche di questo lavoro che destò grandissimo interesse, specialmente nelle emozionanti scene della fuga da un circo equestre di un orso. L'interpretazione suggestiva dei valorosi attori e la messa in scena accurata furono ammiratissime.

Modernissimo. Anche ieri la solita folla elegante assistè alle rappresentazioni di quel gioiello cinematografico dal titolo «Il trono e la seggiola» che Tullio Varminati e la bella Ivonne de Fleuriel interpretano con una birichineria indiavolata. Oggi repliche dalle 17 in poi. Ultima rappresentazione alle 22,30.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Ore 20,45 (Turno B) Fregoli... Spettacolo variato.

Teatro Fenice. Ore 20.30: «Dove coro mi?» (Quo vadis?) Rivista storico-fantastica. Tre atti e 4 quadri di Castor e Pollux. Musica di Montilarius.

Teatro Eden. «Attila, flagello di Dio» con Febo Mary.

Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «L'amore della famiglia» con Enna Saredo e Amleto Novelli.

Salone Edison. (Piazza Oberdan). «Cuore infranto» ovvero «Gyp».

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). Oggi: «Il trono e la seggiola» con Tullio Carminati.

Novo Cine. (Via Acquedotto N. 37) «I due crocefissi» con Italia Almirante Manzini.

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Mistero della doppia croce» (I serie). Grande dramma d'avventure.

Cinema Teatro Armonia (Via Madonnina 6). «I lupi» dramma d'avventure e varietà.

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). «I sicari del castello» ovvero «La principessa Maria».

CRONACA GIUDIZIARIA

Una moglie presa a colpi di trincetto

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Mario Musitelli, di anni 33, elettricista, di Trieste è accusato del crimine di grave lesione corporale per avere il 23 maggio a. c. colpito la propria moglie Francesca con un trincetto nella parte posteriore dell'omero sinistro, in modo ch'essa ebbe a riportare delle ferite con pericolo di vita.

L'accusato inoltre deve rispondere per avere in un altro incontro, il 31 marzo a. c. colpito la moglie Francesca con pugni in modo da produrle un ematoma, quindi di leggiera lesione corporale.

Il racconto del feritore

L'accusato, uomo di bassa statura e dei capelli neri, racconta la sua dolorosa storia in questi termini:

Sposò la Francesca otto anni fa. Dapprima i suoi rapporti con la donna furono ottimi, qualche mese dopo le nozze scoppiarono nella famiglia i primi dissidi, causati dal contegno della moglie, che si lamentava d'averlo sposato e ricordava con rammarico le sue passate relazioni con tale Guglielmo Gribar, allorquando essa si trovava in servizio presso la famiglia Finzi. Egli aveva saputo ciò, ma le aveva allora perdonato conducendola tuttavia all'altare.

Il Musitelli dovette prestare poi servizio militare.

Quando era al campo, la sua donna nulla gli scrisse, nè di sè, nè della loro bimba Clara. I poveretto riceveva soltanto ogni due o tre mesi qualche letterina laconica.

Ritornato a casa seppe che la moglie frequentava ancor sempre, sebbene egli lo avesse proibito, la famiglia Finzi e che aveva delle relazioni con altri uomini.

Il 31 marzo la donna si lamentava con lui della sua esistenza e lo offese.

Acciecato dall'ira egli la colpì con pugni. Essa abbandonò allora il talamo coniugale ed andò a rifugiarsi presso un'amica e poi presso la di lei sorella Angelica Zambelli.

Si ricordò di avere una volta sequestrato le lettere ed una fotografia che un sergente austriaco aveva inviato alla moglie. Egli amava svisceratamente la piccola Clara che ritiene essere sua figlia, ma la moglie dispettosamente metteva la bambina a letto quando sapeva che il Musitelli desiderava vederla. Costretto a separarsi dalla moglie si vide beffato da lei e anche dalla propria bambina per istigazione della donna. Passò notti insonni e non potè prender cibo. A malgrado tutto si sentiva ancora di amarla.

Già la sera prima del fatto aveva pregato la moglie di ritornare a lui, ma essa vi si era rifiutata a malgrado ch'egli le avesse detto che altrimenti si sarebbe suicidato.

Il giorno del fatto prese seco un trincetto che il di lui fratello calzolaio adoperava per i suoi lavori e lo portò seco con l'intenzione di intimorire la donna o al massimo di farle uno sfregio. Si recò da lei, la supplicò di ritornare al talamo, e avuta una risposta negativa perdette il lume della ragione, e colpì la donna col trincetto.

La moglie

dell'accusato rinuncia al beneficio di legge deponendo contro il marito.

Dice che non ebbe mai delle relazioni amorose con nessun uomo fuorchè con il proprio marito.

Lo descrive come uomo violento e che la maltrattava sin dal principio di quel matrimonio disgraziatissimo, com'ella lo chiama. Maledice il giorno che avvennero le nozze e dovette sposare quell'uomo che la trattò come una bestia, e essa come moglie, scappò dal tetto coniugale perchè non poteva più resistere e perchè temeva che un giorno o l'altro egli l'avesse ad ammazzare.

Afferma d'aver scritto, durante la guerra anche tre lettere al giorno ma probabilmente le lettere andarono smarrite. Nega assolutamente d'aver avuto relazioni col Gribar sostenendo che si tratta unicamente di gelosia da parte di lui. Sostiene che il marito la percuoteva brutalmente, sempre a tal segno che persino ella ebbe un aborto. Rileva che appunto riconoscendo che il torto era dalla sua parte, il marito pretendeva tornar vivere con lei.

Si dichiara disposta a perdonargli ma in nessun caso a ritornare con lui. Dice ancora che il Musitelli estrasse il coltello improvvisamente e la colpì alle spalle mentre ella stava per fuggire.

— Quel che no ghe perdonarò mai — conclude la donna — xe de averme caluniada.

Testimonianze

Angela Zuberti sorella della Musitelli, depone sul fatto di sangue e dice che il cognato è uomo nervosissimo e facilmente irascibile.

Dopo ferita la moglie il Musitelli raccomandò alla cognata di fasciarla bene dicendo: — Mi vado a ciamar le guardie.

Dal protocollo assunto con Matilde Musitelli madre dell'accusato risulta che la stessa dipinge il figlio come angelo di bontà.

Il P. M. rileva come ad ogni modo l'accusato siasi dimostrato uomo cattivo e violento e domanda un'esemplare condanna.

Il dottor Robba rileva il folle amore dell'accusato verso la sua donna. Se si deve credere all'accusato, ciò che non è categoricamente smentito egli perdonò alla moglie anche troppo, le diede il proprio nome, le fece una famiglia, e di ciò essa non si dimostrò riconoscente.

Il marito crede d'aver sposato una donna che vivrà soltanto per la famiglia e che certo non vorrà più ricordare il fallo commesso. Ma egli si sbaglia. La donna è presa da nostalgia, ricordando i tempi passati. Partito il marito per il lontano campo, essa dimentica. Ritornato egli dopo lunghe sofferenze, ecco la casa vuota. E' ben un terribile colpo per un onesto padre di famiglia quello di non trovar più nessuno; nè la piccina nè la donna ch'egli aveva amato follemente e ch'egli ancor oggi ama. La incontra la prega, ed essa ritorna con lui. Ma ecco che un giorno essa dice al marito: «Oh che bel, quando che fasevo all'amor con el Gribar!» Che marito onesto non l'avrebbe bastonata? Ed essa fugge nuovamente. Ma è sì grande l'amore dell'uomo ch egli non si cura affatto delle dicerie della gente e va in cerca della donna. La incontra il 23 maggio in istrada e la prega di tornare a convivere con lui. La insegue e tenta con tutti i suoi mezzi di indurla a tornare con lui. Ma ella rifiuta. Allora egli, che non può vivere senza la donna che ama in un momento di straordinaria agitazione s'avventa contro la donna e nel cieco suo furore vuole sfigurarle il viso, affinchè nessuno più la guardi, e la colpisce con il trincetto.

E' un caso pietoso che i giudici devono prendere in seria considerazione e nel commisurare la pena l'oratore domanda che i giudici facciano in modo da non costringere più il Musitelli a ritornare in carcere.

La Corte condanna il Musitelli a otto settimane di carcere, pena già espiata con l'arresto preventivo a suo tempo subito.

Presidente: il cons. Gunar; P. M. il dott.

Presidente: il cons. Cumar; P. M. il dott.

Audace borseggio

(CORTE D'ASSISE)

Iermattina, alle 9, cominciò il dibattimento per crimine di furto contro Antonio Anich, di anni 21, da Zara; Giorgio Suich, di anni 22, nato a Spalato e pertinente a Pola, e suo fratello Nicolò Suich, da Spalato; Giuseppe Primosich, di anni 27, da Dolina e Maria Assunta Manzani, di anni 27, nata a Trieste e pertinente a Fiume.. Presiede il vicepresidente del Tribunale Clarici; giudici votanti: i cons. Pacor e dott. Benich; P. M.: il dott. Bencich; difensori: del Nicolò Suich, l'avv. Zennaro; di tutti gli altri, l'avv. Cusin. La giurìa è composta dei signori: Paolo Roth, Giuseppe Olivieri, Augusto Tyrichter, Fabio Fonda, Miradio Masè, Guido Sulligoi, Ettore Zennaro, Attilio Motka, Rodolfo Cerniutz, Rodolfo dott. Parisi, Leopoldo Bombarelli, Vittorio Camerino; supplente: Gino Lucich.

Il furto

Si tratta del furto che fu commesso il 28 gennaio a. c., nella via S. Sebastiano, all'angolo di via Torretta, in danno di Argia Flach, riscuotitrice della ditta Hausbrand; la quale fu derubata della borsetta contenente 3957 lire che la ragazza aveva ritirato nelle rivendite della ditta.

Antonio Anich è accusato di aver commesso il furto con la cooperazione degli altri accusati.

L'autore del furto

Antonio Anich ora è completamente confesso per quanto lo riguarda.

— Iero senza lavor e go fato quel che go fato, per bisogno.

Pres.: I primi giorni dopo l'arresto lei negava. Dopo, appena, si risolse a confessare.

Acc.: Xe vero! Ma go confessado soltanto quando che go visto che 'l giudice mantigniva l'aresto dei altri acusati; i quai, inveze, i xe inocenti. Mi go parlado co la speranza che i li metessi in libertà. Inveze, con tuta la mia confession, i li ga tignudi dentro.

Pres.: Come lei sa, il denaro che la Flach aveva nella borsa da lei rubata era collocato in buste da lettera. Come fu che una delle buste fu trovata a Maria Assunta Manzani?

— La signorina Manzani la iera con mi in osteria e senza dirghe gnente, quando che i ne ga arestado ghe go messo in sen la busta. Ma ela la xe incente.

Pres.: Era la sua amante?

Acc.: No. Ierimo boni amizi, e gnente altro. Ela la ga un amante a Fiume.

La «Violetta»

Maria Assunta Manzani, dai capelli corti, arricciati, veste abito di seta color viola e questo colore essa lo porta per mantenere in vita il nomignolo di «Violetta» con il quale volle distinguersi dalla «Norma», dalla «Tosca» e da tante altre sue compagne di sciagura.

— Go conossudo Antonio Anich in ostaria «Ala bela Venezia» (ex «Batirame») in zitavecia. El xe vignudo a tignime compagnia. Mi, se pol dir, iero come fidanzata per zinque giorni, fin che i ne ga arestado. Quando che 'l me ga messo in sen la busta mi go tasudo la go sconta dopo nele calze perchè credevo che dentro fussi stado documenti che no 'l desiderava che i ghe trovi adosso.

Lo sgambetto

Pres.: Lei, Nicolò Suich, come saprà, secondo la deposizione del teste Fidel, sarebbe quello che tentò di fare lo sgambetto alla derubata quando ella inseguiva l'Anich.

Acc.: Signor presidente, signori giudici, signori giurati! Tutto ciò è falso. Ho la disgrazia di essere già stato punito e per ciò non mi si vuol credere. Ma questa volta, lo giuro, sono innocente!

Con enfasi l'accusato narra di essere stato con gli altri all'osteria dove capitarono gli agenti di polizia che lo presero nella retata.

Pres.: Lei ammette di essere stato disoccupato e che riceveva anche, diremo così, dalla propria fidanzata, dei sussidi. Tuttavia, al momento dell'arresto, lei aveva seco 175 lire.

Acc.: Quel giorno feci un affaretto di tabacco!

Ferma, ferma!

Pres.: Lei, Giorgio Suich, sarebbe stato pure con l'Anich al momento del fatto ed avrebbe, con gli altri, finto di inseguirlo, gridando: «Ferma, ferma!».

Acc.: Tute fandonie. Mi ghe entro come i cavoli a marenda!

Come il fratello, è negativo.

Così il Primosich.

La derubata

Argia Flach racconta il caso accadutole. Afferma di essere di vista corta, e non riconosce esattamente colui che la derubò. Le sembra, cioè, che fosse l'Anich; le sembra, anche, Nicolò Suich. La teste dice, invece, di riconoscere una banconota da 5 lire da lei stessa sbadatamente stracciata nel contarle in una delle rivendite dove l'aveva incassata. Si deve notare che questa banconota fu rinvenuta al Primosich quando, arrestato, fu trovato in possesso di 80 lire. La Flach conferma di riconoscere la banconota, che fa il giro dei banchi della giurìa.

Acc. Primosich: Come se fra tante lire rote se podessi conosser una! Ghe vol un bel coragio a sostignir questo.

Avv. Cusin: Il danno è stato risarcito?

Teste: Sì. La ditta iera assicurada contro el furto.

Avv. Cusin: E in giudiziale custodia sono 1690 lire rinvenute alla Manzani, il denaro che aveva l'Anich e gli altri; complessivamente 2517 lire, sulle quali la società assicuratrice potrà rifarsi.

La guardia municipale

Marcello Fidel racconta che, di servizio in via S. Sebastiano, vide Nicolò Suich, da lui personalmente conosciuto, confabulare con l'Anich. Poco discosti, erano il Giorgio Suich e il Primosich. Nicolò Suich faceva la spoletta: dopo aver parlato con l'Anich, si recava a confabulare con gli altri due. Il teste assistette al fatto e vide l'Anich impossessarsi della borsetta della Flach e fuggire. Lo rincorse, ma non lo raggiunse. Af-

DA LUNEDÌ 20 GIUGNO 1920

NUOVE COMUNICAZIONI CELERISSIME DA TRIESTE A PORTOROSE

Ogni sera alle 18.30 partenza del celere piroscafo **VETTOR PISANI** dalla Piazza dell'Unità (gita d'un'ora) e ritorno da Portorose alle 8 del mattino **Autobous** in coincidenza da Portorose a Pirano.

Abbonamenti speciali per gli ospiti del **Palace Hôtel.**

Oltracciò partono da Trieste per Portorose ogni giorno piroscafi alle ore 7, 10, 15 e 17. Ripartono alle 7.15, 8, 12.45 e 14.

Nei giorni festivi partenza da Portorose per Trieste anche alle 22.

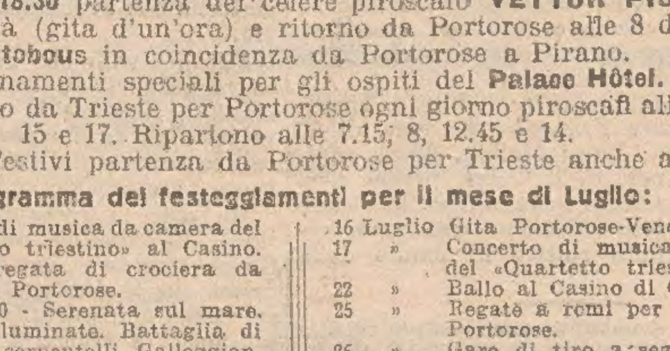
Programma dei festeggiamenti per il mese di Luglio:

9 Luglio Concerto di musica da camera del «Quartetto triestino» al Casino.
15 » Grande regata di crociera da Trieste a Portorose.
16 » - ore 21.30 - Serenata sul mare. Barche illuminate. Battaglia di fiori e di serpentelli. Galleggiante. Cori. Banda. Fuochi d'artificio.
16 » Regata a vela Portorose-Venezia.
16 Luglio Gita Portorose-Venezia.
17 » Concerto di musica da camera del «Quartetto triestino».
22 » Ballo al Casino di Cura.
25 » Regate a remi per gli ospiti di Portorose.
26 » Gare di tiro a segno coll'arco.
29 » Concerto di musica da camera del «Quartetto triestino».

Ogni Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 21 alle 23 **Lezioni di danze moderne,** dirette dal M.o Renato Modugno nella Sala rosa del Palace Hotel, ed ogni Giovedì **Serata di danza** al Casino di Cura.

Ogni sera concerto del rinomato **Quartetto triestino** al Palace Hotel e tre volte alla settimana **concerto di banda al molo.**

Seralmente **Cinematografo** al Casino di Cura.



— Come stai bene ora che prendi il PROTON! —

Assortimento Favolosamente Grande

Qualità disegni e tinte di recentissima moda in

Crepe Georgette
Grepe de Chine
Foulard - Olienne
Taffetas
Satin Duchesse

M. WEISS
TRIESTE :: FIUME
MILANO

Col

FOSFOGENO C. F.

è

la salute
la forza fisica
la vigoria intellettuale
la serenità d'animo

Trovasi in tutte le buone farmacie. Deposito: Istituto Farmacoterapico Triestino, Via Cesare Battisti, e Francesco Mell, Via Media N. 25, Trieste.

Le

Convulsioni nervose
Ipereccitabilità nervosa
Convulsioni epilettiche

rapidamente si attenuano e scompaiono coll'uso della

Esabromina C. F.

goccie - compresse - sciroppo

Deposito: Istituto Farmacoterapico Triestino, Via Cesare Battisti e Francesco Mell, Via Media N. 25, Trieste.

Società di Navigazione D. TRIPCOVICH & Ci. — TRIESTE
(palazzo Tergesteo)

ESPRESSO
Trieste-Venezia

Partenze da Trieste ogni domenica, martedì e venerdì alle 9.—
» » Venezia » lunedì, mercoledì e sabato » 10.—

Gite domenicali a prezzo ridotto

Al casello sociale per la vendita dei biglietti (Molo Audace) ed a bordo sono in vendita **biglietti combinati di vitto ed alloggio** negli alberghi di Lido „Grand Hotel Lido" e „Hotel Villa Regina".

DENTIFRICIO al RIBES
DISINFETTANTE
EVITA-LA-CARIE-DENTARIA
BORSARI & C.e PARMA

Per riempire basta premere una sola volta il bottone.

L'unica penna automatica al mondo priva di fori, fessure, leve o anelli nel serbatoio.

PARKER SELF-FILLING SAFETY FOUNTAIN PEN

Catalogo a richiesta.

In vendita presso le principali Cartolerie e Negozi d'Ottica o presso i Concessionari:
Ing. E. WEBBER & C.
MILANO - Via Petrarca, 24 - Telefono 11-401.

PARKER FOUNTAIN PEN

BANCA ADRIATICA
CAPITALE SOCIALE CORONE 30.000.000.—, RISERVE CORONE 10.000.000.—.

Abbazia, Belgrado, Cattaro, Cilli, Krainburg, Lubiana, Marburg, Metcovich, Ragusa, Sarajevo, Sebenico, Spalato, TRIESTE, Vienna, Zagabria, Zara

Eseguisce transazioni bancarie d'ogni genere
ACCETTA VERSAMENTI
su libretti di deposito a risparmio all'interesse annuo del 3 1/2 %
in Conto Bancogiro all'interesse annuo del 3 %
Importi vincolati ad un preavviso alle migliori condizioni da convenirsi
LOCAZIONE DI CASSETTE DI SICUREZZA (SAFES)

Uffici della SEDE DI TRIESTE: Via Cassa di Risparmio 5 - Via S. Nicolò 9
Telefoni N.ri 1463, 1793, 2676
Orario di Cassa: dalle 9 alle 13

ECLA!
IL MIGLIORE LUCIDO PER CALZATURE
DEPOSITO TRIESTE
Via Torre Bianca N. 12 - Telefono N. 10

BANCA DI CREDITO POPOLARE
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7
(stabile proprio)

ACCETTA versamenti verso Libretti a risparmio all'interesse annuo del 3 3/4 % in Bancogiro, Conto corrente, con preavviso a condizioni da convenirsi

EMETTE franco spese Vaglia circolari incassabili in qualunque piazza del Regno

Eseguisce tutte le operazioni di Banca

...ferma che i due Suich e il Primosich, per un tratto, corsero dietro all'Anich; ma poi, improvvisamente, si dileguarono, e il teste non li vide più nessuno.

Pres.: In istruttoria lei avrebbe detto che uno dei tre ha tentato di farle lo sgambetto.

Teste: Si tratta di uno sbaglio. Mi aveva urtato un passante, per caso; non uno degli accusati.

Pres.: E' certo di riconoscere Nicolò Suich?

Teste: Certo, lo conosco.

Nicolò Suich: Il signore mi conosce, difatti, per avermi arrestato quattro settimane prima per tentato borseggio.

Teste: Tentato?

Suich: Cioè: rettifico. Borseggio consumato. Questo poco importa. Lo racconto io stesso, perchè in quella occasione io ho detto al Fidel: «E' vero. Io faccio il ladro, e voi la spia. Ognuno il suo mestiere!». Racconto questo per dire che il testimonio deve averla con me per le offese e vuole vendicarsi.

Teste: Io non mi vendico di nessuno. Faccio il mio dovere, niente altro. Come escludo ora che Nicolò Suich abbia tentato di farmi lo sgambetto, così, se non fosse vero, non direi di averlo veduto lì, con gli altri.

Avv. Zennaro: Come si spiega lei che Nicolò Suich, conoscendo lei che lo aveva arrestato giorni prima e vedendola lì vicino, sapendo di essere conosciuto, abbia partecipato al furto?

Teste: Anch'io non me lo posso spiegare.

Altre risultanze

Il signor Ermanno Hausbrand racconta che fu risarcito dalla Riunione Adriatica di Sicurtà.

Gli agenti Turus e Stefano Clum depongono sull'arresto da loro fatto di tutti gli accusati mentre cioncavano all'«Osteria de Giorgio».

Il perito Giuseppe Legan dà spiegazioni sulla possibilità del riconoscimento della banconota da parte della Flach, rilevando alcune contraddizioni nelle quali ella è di fronte alle constatazioni da lui fatte sulla banconota stessa.

Arringhe, verdetto e sentenza

Il rappresentante del P. M. dott. Bencich, dopo un lungo esordio sull'imperversare dei furti e sulla temerità dei ladri, sostiene essere provata la colpa oltre che dell'Anich, il quale è confesso, anche di tutti gli altri quattro accusati. I due fratelli Suich ed il Primosich sono reconvinti di aver cooperato alla sicura consumazione del furto col finto inseguimento del ladro e coll'aver ricevuto e trattenuto una parte della refurtiva; la Manzani a sua volta fu la complice necessaria dell'Anich, coll'avere tentato di occultare una grossa parte del bottino.

L'avv. Cusin rileva anzitutto che non intende di provocare un verdetto di compassione ma bensì di prudenza e di giustizia. Perciò si dichiari pure colpevole l'Anich ma per un importo inferiore alle duemila lire. E ciò perchè, detratto dall'importo che si trovava nella borsetta della Flach quello che fu ricuperato e che potrà venire rimborsato dalla compagnia di assicurazione, nonchè i premi che questa ha percepito dalla ditta Hausbrand, rimane uno scoperto di sole 182 lire. Quanto al Giorgio Suich ed al Primosich è impossibile condannarli perchè le risultanze sono dubbie ed anche ammessa la verità delle stesse i due accusati non sarebbero contabili che di una assistenza passiva e non di un'attività che li qualifichi a correi. La Manzani va pure assolta, già per il motivo che quando l'Anich le affidò il plico essa era così turbata da non potersi considerare la sua aquiescenza come una colpa. Chiede infine la negazione del quesito riflettente la vertenza di sfratto perchè le nozioni della polizia austriaca non sono più in vigore.

L'avv. Zennaro, in una lunga e vibrata arringa esamina tutte le emergenze del processo dimostrando che l'accusa contro Nicolò Suich, fondata sulla unica deposizione della guardia Fidel, è crollata dopo sentito al dibattimento questo testimonio le cui contraddizioni, esitanze e poca accortezza furono tali da ingenerare la massima diffidenza. Il piccolo importo trovato addosso al Suich, la sua franchezza nel chiederne la restituzione come di cosa propria, la mancanza di qualsiasi nesso fra la sua eventuale presenza e la fuga del reo sono altrettanti motivi per pronunciare l'assoluzione. In via subordinata chiede una condanna per importo inferiore alle 2000 lire.

Dopo replica del P. M. e dupliche dei difensori, i giurati si ritirano. La deliberazione dura tre quarti d'ora e il verdetto suona per l'Anich 9 «sì» ma per un importo inferiore alle 2000 lire e 3 «no» e 12 «no» per la reverenza di sfratto; per i due Suich, il Primosich e la Manzani 7 «sì» e 5 «no».

La Corte assolve tutti ad eccezione di Anich che viene condannato a 2 anni e mezzo di carcere duro. Egli adisce la pena e insinua ricorso per mitigazione.

Il dibattimento termina alle 10 pom.

Marina e Navigazione

Sinistri marittimi

Telegrafano da Brest che il 4 giugno, il vapore greco «Samos», che andava da Swansea a Tonnay-Charente, carico di carbone, ha fatto naufragio al largo di Onessant, avendo urtato una roccia in seguito alla forte nebbia. L'equipaggio è salvo.

— Un dispaccio annunzia che un grande veliero appartenente al signor Glinos ha fatto naufragio in seguito ad una forte tempesta sulla costa dell'Asia Minore, nel luogo chiamato San Pareskevi. Il veliero e il carico, composto di limoni, sono perduti. L'equipaggio è salvo.

Movimento dei piroscafi della Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: «Argentina» arrivato il 12 corr. a New York; «Belvedere» partito il 16 corr. da Palermo per Algeri; «Martha Washington» viaggiante in America; «President Wilson» arrivato il 28 maggio a Trieste.

Servizio passeggeri Sud America: «Columbia» partito il 5 corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro; «Francesca» arrivato il 6 maggio a Trieste; «Sofia» arrivato l'8 corr. a Trieste.

Servizio merci Nord America: «Emilia» partito il 3 corr. da Gibilterra per New York; «Federica» partito il 17 corr. da Valencia per Algeri; «Georgia» arrivato il 16 corr. a New Orleans; «Maria» partito il 10 corr. da New York per Trieste; «Marianne» partito il 6 corr. da Siviglia per New York; «Absirtea» partito l'11 corr. da Gibilterra per New York; «Africana» arrivato il 6 maggio a Venezia; «Bosanka» partito il 5 corr. da New York per Trieste; «Burma» arrivato il 31 maggio a Venezia; «Corsinia» arrivato il 16 corr. a Salerno; «Iris» arrivato il 6 corr. a Lussinpiccolo; «Magyarorszag» arrivato il 30 maggio a Trieste; «Stzereny» partito il 17 corr. da Gibilterra per Baltimore; «Srgy' arrivato il 30 maggio a Trieste.

Servizio merci Sud America: «Atlanta» partito il 17 corr. da Catania per Portoempedocle; «Carolina» arrivato il 14 corr. a Santos.

Prossime partenze dall'America per Trieste: Da New York: «Argentina» circa il 19 corr.; «Belvedere» circa il 17 luglio; «Marianne' circa prima metà luglio; «Absirtea» seconda metà luglio; «Corsinia» seconda metà luglio.

Da Savannah: «Emilia» circa prima metà luglio; «Africana» circa seconda metà luglio.

Da New Orleans: «Georgia» circa seconda metà giugno; «Sztereny» circa seconda metà luglio.

Da Buenos Aires rispettivamente circa 6-7 giorni dopo da Santos e Rio de Janeiro: «Columbia» circa metà luglio.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 «Budapest» scar.; Molo IV «Presidente Wilson» car.; Hangar 1 a «Maria Valerie car.; Hangar 3 «Sofia' scar.; Molo III (Lloyd) A «Ellena»; Molo III (Lloyd) B «Leopolis» car.; Hangar «Katanga» scar.; Hangar 12 a «Tebe»; Molo II «Carpano» car.; Hangar 13 b «Sea Glory» scar.; Hangar 14 «Barion» car.; Hangar 17 «Loredano» scar.; Hangar 21 «Radium» car.; Hangar 22 «Tambov» scar.; Molo I «Dardania»; Hangar 23 «Tilsby», «Szent Laszlo» scar.; Hangar 24 «Carniolia» scar.; Hangar 25 «Violette» scar.; Molo «Gerania», «Bellena», «Bellenden»; Hangar 51 «Adriatico»; Hangar 55 «Innsbruck» car.; Hangar 69 «Meran» scar.; Hangar 69-71, 71 «President Grant» scar.; Riva V «Francesca»; Molo V «San Marco» scar.; Molo VI «Zora»; in rada «America», «Frodugol».

Movimento nel porto

Arrivò ieri nel nostro porto il piroscafo «Wurmland», da Venezia, con 149 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Ravenna», per Ravenna; «Chertsey», per Delagoa; «Vertes» per Buccari; «Cleopatra» per Fiume a rimorchio del «Plutone»; «Nilemede», per Hampton-Roads; «Sea-Glory» per Cette.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Vesuvio»; «Polyktor'; «Perseveranza'; «Shunku Maru»; «Eskbridge»; «Grelrohe»; «Ayletone'; «Grelstone»; «Sorrento».

CAMPARI

BITTER CAMPARI
IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI

CORDIAL CAMPARI
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO — Stabilim.: SESTO S. GIOVANNI (Milano)

AGENZIA GENERALE per il Veneto, Venezia Giulia e Venezia Tridentina:
PADOVA - Corso del Popolo N. 2 - PADOVA
Sub Agenti Depositarii Venezia Giulia
ISIRSICH e PINCHERLE - Trieste, Via Geppa 6

DISINFETTANTE
„FENOLINA"
(Prodotto speciale a base di fenoli)
Il migliore - Il più potente DISINFETTANTE - Deodorante, insetticida
Fabbricato con nuovo procedimento, dà affidamento sicuro di una rigorosa disinfezione
ACCOMANDATISSIMO
per disinfezione di locali di abitazione; Società di navigazione, ferroviarie e tranviarie, ospedali, caserme, scuole, alberghi, chiese, ecc.
Si vende anche in lattine di kg. 1 per uso famiglia ed in stagnoni di kg. 30 circa.

ORSIL: Il più indicato per disinfezione smaltitoi, latrine, fogne, ecc.
CARBOLINEUM: Insuperabile per la conservazione del legname.
VERNICI NERE: Antiruggini, brillanti ed opache. - Indispensabili per la conservazione delle macchine, metalli, ecc.
CARTONI Catramati - OLII medi, leggeri - NAFTALINA SUBLIMATA
ed altri derivati del catrame di speciale fabbricazione del
CATRAMOLEIFICIO ITALIANO
Concessionario esclusivo Sig. UGO PORTA - Torino, Via XX Settembre 48.
Deposito in TRIESTE presso i sigg. ORIO & C. Via Maiolica 6, Telef. 30-01.

„Garage Trieste"
Via S. Francesco 31
TROVANSI DISPONIBILI:
- 1 vettura Fiat 70 ultimo modello.
- 1 vettura Graef & Stift 2 posti, 75 HP, tipo corsa.
- 1 vettura Vaux Hall 25-35 HP, torpedo, quasi nuova, in piena efficenza.
- 150 camions 18 P rimessi del tutto a nuovo, in piena efficenza.
- 1 camion 18 BL., del tutto rimesso a nuovo, in piena efficenza.
- 1 camion „Arco Rapid", quasi nuovo.

S.A.C.A.M.A.
Giov. Ferluga & Ci.

CALZATURE
delle migliori fabbriche vendonsi soltanto all'ingrosso
FANTUZZI & PALLOTTA
(Guerrino Pallotta - Perito giudiziario)
Via S. Francesco d'Assisi N. 9, I - Telef. 2224

ERNIA produce impotenza. - Entrambi guariscono con pomata che regalo o col CINTO AMERICANO Lire 40. Doppio L. 60 o 80. Indicare lato e lunghezza. Può cambiarsi. Contenzione perfetta.
914 VENEREI guaribili 5 giorni SIFILIDE 606
606 a gocce supplisce iniezioni. Iniezioni endovenose 914 Tedesco o Billon o di calomelano indolori, senza bozzi.
VIRILITÀ esausta. Pillole, pomata istantanee. Preservativi, ovaline. Oggetti igiene intima. Analisi sangue. Apiolcapelvenere richiama regole mensili donne. Tutti opuscoli gratis. Chiusi 0.50. Farmacia Fantasia, via Merulana 120 - Roma.

CALZOLERIA DONDA
FONDATA NEL 1887
CORSO GARIBALDI N. 16 (ex Barriera vecchia)
Grande arrivo Calzature
da uomo, donna, bambini ecc., tipi recentissimi
Si garantisce che tutte le calzature di propria fabbricazione, come pure quelle provenienti da altre fabbriche estere e nazionali, sono confezionate di tutto cuoio

Blenorragia ribelle
Restringimento-Prostatite
Cistite-Catarro vescicale
Guarigione pronta e radicale cogli insuperabili CILINDRI BALSAMICI TORRESI di burro cacao medicato, premiati con Medaglia d'Oro Esposiz. d'Igiene Sociale Roma 1912, Parigi 1906. Il più pratico e razionale metodo di cura che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata. Superiore in efficacia a qualunque altro sistema curativo a base di iniezioni. Astuccio per cura completa L. 11.— lunghi cm. 12; L. 15.50 lunghi cm. 20, per posta racc. L. 1.00. Opusc. e consulto gratis. Prem. Farmacia G. TORRESI, via Magenta, 29 - ROMA — Farm.: Seravallo - Rovis (Piazza Goldoni), Trieste.

OPIFICIO ELETTRO-MECCANICO
DI
CARLO CARBONAIO
TRIESTE
VIA RAFFINERIA N. 4
TELEFONO No. 24-36
MECCANICA GENERALE - MECCANICA DI PRECISIONE - ELETTROTECNICA
IMPIANTI ELTTRICI PER CITTÀ E NAVIGLI.

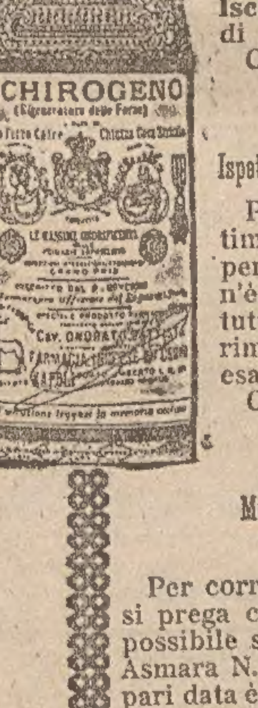
LIFT
LA GRAN MARCA MONDIALE
Crema per Calzature
Cera per Pavimenti
Lucido per Metalli
Chiedeteli sempre ed ovunque
Deposito in Trieste: Via S. Nicolò 11, Telef. 28-92. Rappr. FEDRO LEONI

FORTI QUANTITATIVI
DI
Carta da stampa, concetto, impacco
63 x 95 e 42 x 68, 30 chg. disponibili Trieste
Interessati rivolgersi **ALESSANDRO SELINKA, Albergo Savoia,** entro corrente settimana, più tardi alla **Ditta ALEXANDER SELINKA & Co., Vienna-IV, Prinz Eugenstrasse 18.**

FINI
La vostra salute
dipende dal buon funzionamento della vostra epidermide. Usando
l'Acqua di Colonia OBY
vi garantirete questo buon funzionamento. Quest'acqua da toilette di composizione originale possiede un profumo fresco e delizioso purifica e tonifica la pelle profumandola delicatamente.
Vendesi nelle migliori profumerie a L. 8.80 il flacone.
F. I. N. I.
Fabbrica Italiana Novità igieniche
Cupa S. Efremo Vecchio 10-12 in Napoli.
Concessionari per l'Alta Italia Sigg. PELLOIA & PORTA, Piazza Risorgimento 8, Milano

Occasione eccezionale!
Da lunedì 21 Giugno
verrà messo in vendita nel
Deposito Manifatture
MARIO BERTOLI
Telefono 21-46 - PIAZZA GARIBALDI N. 1 - Telefono 21-46
una forte partita VESTITI DA UOMO confezionati di lana inglesi, disegni fantasia a scelta
Prezzo unico **Lire 275.—**
La vendita si effettuerà nel riparto speciale al I.o piano
Occasione eccezionale!

I continui trionfi dell' **ISCHIROGENO**
spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.
Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!



Ministero della Guerra
Direz. generale di Sanità Militare
Roma 13 Agosto 1918
Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
. . . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto Ischirogeno assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile,
Con ogni osservanza Dev.mo
Comm. Dott. F. della Valle
T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettorato di Sanità Militare
Roma 15 Agosto 1918
Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ottimo suo prodotto **Ischirogeno** (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.
Con molta stima mi abbia Suo Dev.mo
Cav. Dott. Giovanni Cervigni
Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie
Direzione Generale
Roma 16 Settembre 1918
Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo **Ischirogeno**, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione. *p.* Il Ministro - Riveri

MARCA
DI FABBRICA
DEPOSITATA

Sig. Direttore
del Laboratorio Chimico Farmac. Moderno - TORINO.
Sono ben lieto di comunicarle che ho terminato con ottimi risultati la cura fatta con un solo astuccio delle 180 PILLOLE SAN GIOVANNI PRODEL. Posso dirle con tutta franchezza che è davvero un rimedio sorprendente per rinforzare l'organismo e vincere l'anemia causata da strapazzi, perchè io ero assai mal ridotto per l'eccessivo lavoro a cui ho dovuto assoggettarmi, oppresso sempre, sopratutto al mattino, da un doloroso senso di stanchezza, debole di stomaco, senza appetito. Ho potuto rimettermi completamente ed in poche settimane, consumando un solo astuccio di Pillole.
Ed ora che ho ritrovato appetito ed energia, digerisco bene e lavoro di buona voglia e senza difficoltà.
Mentre le esprimo la mia soddisfazione, La prego di gradire i miei più distinti saluti. GIUSEPPE BERTOLDO

Le **180 Pillole S. Giovanni Prodel** rappresentano la cura più razionale, più completa e anche più economica contro l'anemia, la debolezza, la clorosi, la nevrastenia, ecc.: sono il ricostituente più pratico e più sicuro. — 1 flacone (cura completa) costa **L. 6,60.** Per posta **L. 7,50** (bollo compreso).
Non trovando le Pillole dal vostro farmacista rivolgetevi al
LAB. CHIMICO FARMAC. MODERNO, Corso Vittorio Eman., 24 - TORINO

Notiziario Mercantile

Importazioni od esportazioni concesse

Il Ministero delle Finanze conformemente al parere del comitato consultivo, autorizza le Dogane a consentire direttamente l'importazione delle seguenti merci: Cordami di cocco; Fogli di legno compensato, cioè composti di due o più fogli di legno sovrapposti; sughero greggio e sinelavorato; carta da decalco, per macchine da scrivere (carta carbone e simili); crogiuoli di grafite; rottami di rame; punte di penne da scrivere; fornimenti da ombrelli.

E' permessa inoltre la esportazione diretta del cuoio conciato nero per sellerie, tenendo presente che rimane sempre in facoltà del Ministro di decidere sull'esportazione del cuoio da suola.

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I tassi di cambio fissati il 16 giugno sino a nuovo avviso sono i seguenti:

Cambio su Berna lire 325,24; su Parigi 134,88; su Londra 70,36; su New York 17,71; cambio su oro 278,96.

Esportazione proibita

Il Ministero delle Finanze ha revocato la facoltà già delegata alle dogane di consentire direttamente l'esportazione dei filati di cotone cucirini.

Ogni esportazione di detti prodotti rimane quindi subordinata al permesso ministeriale.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE
del 19 giugno

	dan.	lett.		dan.	lett.
Banca Adr.	580	590	Lussino . . .	2700	2750
Com. Tr. III	620	630	Martinolich	415	425
id. IV	—	—	Oceania . . .	515	525
Banca C.P. I	135	145	Premuda . .	550	575
» » II	235	245	Tripcovich .	565	575
Ass. Gen. .	15000	15200	Ampelea . .	700	710
Riun. Adr. .	2900	[illegible]	Cant. Nav.	340	360
Tramway .	210	215	Cemento D.	390	400
Adria . .	340	960	Cemento Is.	160	170
Cossovich .	440	450	Cemento Sp.	436	440
Cosulich . .	550	560	Kerka	630	640
Dalmazia .	410	415	Oleifici Tr.	860	880
Gerolimich .	2125	2200	Pastificio . .	248	255
Istria-Tr. . .	238	242	Pilatura . .	250	260
Libera Tr. .	985	1000	Raffineria .	3900	4000
Lloyd Tr. . .	2040	2080			

CAMBI — Londra 65.25 65.75. Berlino 43.— 43.75. Vienna 10.75 11.25. Zagabria 19.— 19.50. Dollari 16.—. 16.30. Drachme 180,— 190.—.

Le Cosulich ferme; in miglioria le Gerolimich e le Libera. Diritti Libera 185 danaro. Cambi deboli.

ROMA, 19. Gas 605. Immobiliari 470. Beni Stabili 308 Imprese fondiarie 115.—. Carburo 1070. Azoto 315. Elettrochimica 125.—. Concimi 214.50. Fondi rustici 258.50.

Cambi in Italia

ROMA, 19: su Francia 132,25; su Inghilterra 66; su Svizzera 302; su New York 16,40.

Cambi all'Estero

GINEVRA, 18: su Italia 33,30; su Berlino 14,325; su Vienna (corona nuova) 3,7775; su Londra 21,945; su Parigi 43,975; su New York 5.48.

LONDRA, 18: su Italia 65,50; su Parigi 49,85.

MADRID, 18: su Parigi 47,90.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 19 giugno 1920

BARI	57	31	53	23	4
FIRENZE	76	45	31	9	27
MILANO	36	89	77	43	70
NAPOLI	53	17	13	84	10
PALERMO	12	6	55	27	24
ROMA	1	12	27	70	59
TORINO	82	13	78	41	74
VENEZIA	9	68	42	54	89

CORRISPONDENZA APERTA

Fiordaliso. Ella tradisce l'italiano scrivendo «fiôr d'aliso» e per punizione il Suo innamorato tradisce Lei! Se quel giovane ha dei «doveri» verso due ragazze è già discretamente mascalzone. Se non è tale, ma soltanto colpevole di eccessiva leggerezza, dovrebbe sposare quella verso di cui ha maggiori impegni. E l'altra? arrangiarsi, sono cose di questo basso mondo. L'esperienza insegna alla macchinetta che il 99 per cento delle ragazze sedotte sono tali appunto perchè hanno avuto molto fretta e desiderio di esserlo.

Congedante. Tutte le notizie che possono interessare i soldati le pubblichiamo volentieri; dopo quella del 6 corrente niente di nuovo è stato deciso in merito ai congedamenti.

Madre in dubbio. Indirizzi di uffici informazioni privati non ne possiamo dare. Per sapere qualche cosa sul conto del fidanzato di Sua figlia, scriva al Sindaco del paese; del resto egli stesso Le dovrà dare informazioni in modo che Ella ne possa controllare la veridicità.

Collegio. Ci dispiace di non poter darle indirizzi che servirebbero a reclame. — *Abbonato*. Non possiamo sapere quali decisioni prenderà il Governo in merito alle obbligazioni di Stato austriache. La macchinetta non s'arrischia fino alle profezie. — *Operaio ignorante*. 1) Si chiama vespro siciliano la sollevazione dei siciliani contro il Governo dei francesi, iniziatasi la terza festa di Pasqua del 1282 a Palermo. Diede principio alla rivolta l'uccisione di un francese, tale Drluet, che aveva offeso una sposa all'uscita dalla chiesa di S. Spirito dopo la funzione del vespero. 2) Anche della trilogia, come di tutte le opere di Wagner, esistono i libretti in lingua italiana. Li può trovare da qualunque libraio. Il resto ad altro giorno.

Regnicolo. Per ora la pertinenza a Trieste non viene concessa a nessuno, però può presentare domanda al Comune di Trieste, Ufficio Statistico Anagrafico, e verrà concessa se il richiedente si trova a Trieste da dieci anni e sia venuto a stabilirsi di propria iniziativa senza mai aver avuto bisogno della Pubblica Beneficenza. — *Attesa*. La posta di Costantinopoli impiega sei giorni per giungere a Trieste. — *Ignorante*. 1) Per ottenere la patente di costruttore edile occorre la licenza industriale superiore e cinque anni di pratica. 2) Gli esami si danno al Dipartimento tecnico del Commissariato Generale Civile, presso l'Hotel Bristol. Ci sono due sessioni di esame, in marzo e in settembre. 3) Si può essere ammessi all'esame con la sola licenza tecnica, ma però dopo otto anni di pratica.

OGNI GIORNO UNA

— Stanotte ho fatto un sogno magnifico.
— Guarda! Anch'io!
— Sì, ho sognato che mi prestavi cento lire....
— Caso strano! Io invece ha sognato che tu mi rimborsarvi quelle che ti ho già dato!...

SCIARADA

E' fero il *primo*, è inculto
amico dell'insulto.
Ma l'*altro* è chiaro e bello,
del sol puro gioiello.
Il *terzo* se rinuncia
al no Rosa pronuncia.
Il *tutto* è diva bella,
e l'acidalia stella.

Soluzione del giuoco precedente:
CATTEDRA-ALE—CATTEDRALE

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Oggi nel pomeriggio dopo atroci sofferenze veniva strappata all'affetto dei suoi cari, nella fiorente età d'anni 30

STEFANIA KLAUZER nata HUALLA

Accasciatissimi, il consorte **Raimondo**, la figlioletta **Silvana**, i genitori **Giuseppe** ed **Emilia** anche a nome degli altri parenti tutti, partecipano tale immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno lunedì 21 corr., alle ore 15, movendo il convoglio dalla casa N. 23 di via Roma.

Trieste, 19 giugno 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

I genitori **Carlo** ed **Emma Costantini** con le sorelle **Giorgia** e **Lucia** annunziano profondamente addolorati la morte del loro dilettissimo

CARLETTO

spirato nell'età di anni 9, nel pomeriggio di quest'oggi.

Trieste, 19 giugno 1920.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle persone gentili che presero parte al mio dolore e che in varie guise vollero onorare la memoria del mio indimenticabile

dott. ERNESTO SPADONI

ed in modo speciale al conte **Noris**, Commissario per la città di Trieste, alla **Fratellanza Artigiana**, al **Libero Pensiero**, alla **Camera Medica**, alla **Sezione del Partito Repubblicano** della Venezia Giulia, alla **Guglielmo Oberdan**, ai **Cavalieri della Morte**, porgo profondamente commossa i più sentiti ringraziamenti.

Al primario dott. **Vittorio Massapust**, ai dott. **Freund**, **Macovig**, **Fabiani** e **Stock**, che con fraterno affetto lo assistettero lenendone le atroci sofferenze, la perenne mia riconoscenza.

Trieste, 19, giugno 1920.

Emilia ved. Spadoni

Uccia Sinigaglia

d'anni tre e mezzo

spirava quest'oggi dopo brevi atroci sofferenze. Nel più profondo dolore, il padre **Luigi** (assente), la madre **Tina**, le sorelle e fratelli, i cognati **Luigi Codrich** (assente), **Armando Fitz** e **Raffaele D'Orta**, danno la triste notizia, ad amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà lunedì 21, a ore 16, movendo dalla via S. Vito N. 38 direttamente al Camposanto.

Trieste, 19 giugno 1920.

Dopo brevi atroci sofferenze spirò quest'oggi fra le braccia dei suoi cari, il nostro amatissimo

Attilio Primossich

assistente postale

lasciando nel più profondo dolore la desolata consorte **Sofia** nata **Godina**, la figlioletta **Ada** e la madre **Giuseppina** ved. **Primossich** nata **Miotti**, le quali unitamente alle congiunte famiglie **Godina**, **Jan** e **Miotti**, annunciano la dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà lunedì 21 corr. a ore 16, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 794 di Chiadino S. Luigi, per essere tumulate nella tomba di famiglia.

Trieste, 19 giugno 1920.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 15

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

VENTENNE veneta occuperebbesi come cameriera presso bar o latteria. Offerte sub «Veneta» al Piccolo. 5000 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA brava, che abbia servito in buone famiglie, cercasi: paga 120 lire. Indirizzo Piccolo. 29514 B

CUOCA capace, cameriera semplice, cercansi prontamente con attestati. Buon salario. Presentarsi 9-12, Via Udine 12, III. 29522 B

BAMBINAIA fidata, sappia cucinare, cerca piccola famiglia che va villeggiatura Portorose. Inutile presentarsi senza buoni attestati o raccomandazioni. Indirizzo Piccolo. 43397 B

DOMESTICA che sappia anche cucinare, cercasi per servizio presso famiglia triestina residente Palermo. Rimborso spese viaggio. Buon trattamento. Rivolgersi: Via Farneto 4, pianoterra. 29666 B

DOMESTICA giovane, onesta, brava per lavori casa, cercasi prontamente. Buon salario e ottimo trattamento. Indirizzo al Piccolo. 25000 B

DONNA per pulizia negozio, aiuto alla vendita, cercasi. Indirizzo Piccolo. 29664 B

DONNA, età 40-50, condizione civile, indipendente, senza figli, brava massaia, economa, dirigere piccola famiglia. Offerte dettagliate contro scontrino sub «Quarantasette» al Piccolo. 29596 B

PRESTASERVIZI abile per tutti lavori di casa, brava per cucina, viene prontamente assunta da piccola, distinta famiglia. Salario e trattamento ottimi. Presentarsi Via Pietà 43, Villa Aichholzer. 5000 B

RAGAZZA buona famiglia cercasi, per villeggiatura Grignano, per due bambini. Indirizzo al Piccolo. 29656 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

ACCADEMICO distinto, conosce italiano, francese, spagnuolo, romeno, inglese, tedesco, alquanto portoghese, lingue slave, dattilografo, occuperebbesi quale interprete, traduttore, segretario, accompagnerebbe viaggi. Sub «Dacia» Piccolo. 29540 C

COCCHIERE offresi casa signorile. Sua moglie (senza figli) offresi quale portinaia. Indirizzo al Piccolo. 29270 C

COMMESSO diciottenne, serio, istruito, praticissimo alimentari, drogheria, confetteria, pasticceria, offresi subito ovunque. Scrivere: Deangeli, Romani 2, Torino. 43337 C

CONTABILE bilancista di lunga pratica, tedesco, italiano, cerca occupazione per qualche ora pomeridiana. Offerte «Pronto» Piccolo. 29538 C

EX-Ufficiale, studi tecnici ed agronomi, occuperebbesi azienda commerciale o agricola. Scrivere: Sussa, via Denza 1, Trieste. 29266 C

GIOVANE italiano offresi per lavoro da bene; ma disposto dalle 2 pomeridiane in poi. Rivolgersi: Via G. Caprin 12, III, destra. 29572 C

IMPIEGATO Hotel, lunga esperienza, italiano, francese, tedesco, inglese, lingue orientali, cerca posto «Concergie», segretario, accetterebbe posto corrispondente casa commerciale. Indirizzo al Piccolo. 21420 C

SIGNORINA italiana, diplomata, conoscenza francese, tedesco, cerca lavoro casa propria, eventualmente ufficio come unica impiegata. Offerte sub «Volonterosa» Piccolo. 29530 C

SIGNORA dabbene cerca occuparsi presso ammalati. Sub «Paziente» Piccolo. 29524 C

SIGNORINA «coiffeuse», straniera, bella presenza, cerca posto, anche commessa profumeria, in Trieste. Offerte: Maria Beretti, fermo posta, Padova. 43330 C

SIGNORINA offresi per iniezioni, massaggi, cosmetici, cura di capelli malati. Scrivere sub «Clinica» al Piccolo. 29283 C

STENO-DATTILOGRAFA con cognizioni lavori ufficio, offresi. Sub «Principiante» Piccolo. 29504 C

TRENTENNE, con buona conoscenza francese, e con buon corredo di studi, pratico di lavori di ufficio, occuperebbesi presso seria azienda commerciale-industriale, disposto eventualmente versare cauzione. Scrivere sub «Omega ecc. ecc.» al Piccolo. 29422 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENTISTA per pittura mobili, agile, possibilmente conoscenza lingua tedesca, cercasi. Presentarsi domenica, 10-12, magazzino Liebermann, via Miramar 13. 29560 D

APPRENDISTA falegname mobili, agile, possibilmente conoscenza lingua tedesca, cercasi. Presentarsi domenica, 10-12, magazzino Liebermann, via Miramar 13. 29562 D

APPRENDISTA carpentiere, agile, possibilmente conoscenza lingua tedesca, cercasi. Presentarsi domenica, 10-12, magazzino Liebermann, via Miramar 13. 29564 D

BANCONIERA da caffè, pratica nel ramo, cercasi. Offerte sub «Capaco 29414» Piccolo. 29414 D

IMPIEGATA abile, versata ramo spedizioni, conoscenza tedesco, dattilografia, cercasi; stipendio iniziale cinquecento franco trattenute. Offerte «Spedizioniere» Piccolo. 29658 D

MAGAZZINIERE prodotti chimici farmaceutici, persona giovane, competente, preferito farmacista, ampie referenze, cercasi prontamente. Dettagli «Alacre» Piccolo. 29540 D

PASTICCIERE, prima forza, cerchiamo per la fabbricazione di biscotti ecc., per la nostra fabbrica a Vienna. Offerte complete alla Ditta Giulio Meinl, Pola, via Cenide 9. 29226 D

PORTINAIO cercasi per casa, posizione centrale. Rivolgersi: Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1, II piano. 29568 D

OPERAI falegnami cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 29396 D

RAGAZZETTA per lavori «a jour», cercasi a giornata. Valdirivo 27, porta 12. 29660 D

SARTA uomo, cercasi, per ragazzo. Offerte sub «Sarta uomo» al Piccolo. 29536 D

SIGNORINA praticante scrittoio, con paga, cercasi prontamente. Offerte sub «Pronto» Piccolo. 29471 D

SIGNORINA, conoscenza lingua tedesca, pratica lavori scrittoio, trova pronto impiego da primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 29582 D

STENODATTILOGRAFA provetta italiana, perfetta corrispondente tedesco, bella calligrafia, intelligente, attiva cercasi per fine mese ufficio commerciale. Offerte sub «Capacità» Piccolo. 32800 D

VENDITRICE, di buona famiglia e con buoni certificati del ramo coloniali, cerchiamo per una delle nostre filiali. Offerte complete alla ditta Giulio Meinl, Pola, via Cenide 9. 29224 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

STANZA ammobiliata, modesta, possibilmente parziale comodo cucina, minimo disturbo, cercano distinti coniugi soli. Offerte «Coniugi urgente» al Piccolo. 29626 E

CAMERA ammobiliata, bella, cerca distinto signore presso seria famiglia non affittacamere. Offerte «Distinto» Piccolo. 29616 E

CAMERA letto, salottino, cucina, ammobiliati, cerca signore solo. Casella postale 321, Trieste. 29576 E

STANZA ammobiliata, possibilmente centro e ingresso libero, cerca giovanotto stabile. Offerte «Guido» Piccolo. 29518 E

STANZA corrispondentemente ammobiliata, cercasi per studio. Posizione tranquilla, ingresso libero. Affitto trimestrale anticipato. Disturbo minimo. Offerte, anche da mediatori, sub «Dino P.» al Piccolo. 29590 E

STANZA pulita, cerca impiegato 26enne, presso distinta famiglia. Offerte sub «Praga» Piccolo. 29236 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA vuota affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 29600 F

PRANZO cena ricevono signori signore, ottima cucina casalinga. Prezzo mitissimo. Pensione Corso V. E. III, 2, porta 12. 42929 F

STANZA ammobiliata; altra libera, affittansi, anche giornalmente. Stamba, Piazza Borsa 2. 43385 F

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi; escluse donne. Kandler 10, porta 9. 29636 F

STANZA, Lido, villa Elena, magnifica posizione, adiacente bagni, subaffittasi prezzo originale causa partenza. Scrivere: Casella postale N. 1, Trieste Centrale. 29630 F

STANZA ingresso libero, modernissimamente ammobiliata, soleggiata, vista mare, luce elettrica, affittasi presso distintissima famiglia. Indirizzo Piccolo 29506 F

STANZA bella, gas, affitta distinta famiglia a signore anziano. Via Tintore 8, II. 29558 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente; escluse donne. Via S. Michele N. 10, porta 3. 29592 F

STANZETTA elegantemente ammobiliata, con salottino, affittansi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 29668 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, III (Riva del Canale). Tedesco: corsi riuniti e lezioni singole, grammatica, letteratura, corrispondenza commerciale, tenuti dal prof. Deutschländer. 861 G

A. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, III (Riva del Canale). Trasformazione radicale di qualsiasi calligrafia, sole 15 lezioni riunite o singole, impartite da specialista. 861 G

A. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, III (Riva del Canale). Contabilità, commerciale, tenitura libri, sistema pratico. Corsi diurni e serali, tenuti dal prof. Randi. 861 G

A. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, III (Riva del Canale). Esami di ammissione, riparazione qualsiasi materia scolastica di tutte le scuole medie. 861 G

A. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, III (Riva del Canale). Francese: corsi riuniti e lezioni singole grammatica, letteratura, corrispondenza commerciale, tenuti dal prof. A. Charles. 861 G

A. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, III (Riva del Canale). Inglese: corsi riuniti o lezioni singole grammatica, letteratura, corrispondenza commerciale, tenuti dall'ing. Bravo. 861 G

A. «Minerva», Istituto scolastico-linguistico-commerciale, Rossini 16, III (Riva del Canale). Lingue moderne, metodo intuitivo e scientifico e, volendo, metodo diretto, corsi riuniti e lezioni singole. 861 G

FRANCESE, inglese, corsi speciali, adulti, fanciulli. Boccaccio 3, porta 14. 29652 G

INGLESE, francese insegna perfettamente maestro diplomato. XXX Ottobre 3, IV. 29502 G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

MAESTRA inglese, di Londra, dà lezioni nella sua madrelingua. Via Fontana 20, I, destra. 29632 G

MAESTRO di lingue, che parli il francese, cercasi per insegnare la lingua italiana. Rivolgersi «Adriatic», Via Mercato vecchio 1. 29552 G

PROFESSORE violino impartisce lezioni. Metodo Conservatorio (Sevcik). S. Michele 5. 29472 G

PROFESSORE abilissimo preparazione eccelerata esami primo corso scuola Revoltella, cercasi subito. Offerte «Dottore giurisprudenza» Piccolo. 29602 G

STENODATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, americano. 5 lezioni 5 lire. Coroneo 17, I. 29108 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

MEDAGLIA oro, con quadrifoglio, smalto, smarrita piccoledì. Mancia portandola Piccolo. 29528 H

BUSTA con documenti personali a nome Mauro Müller, smarriti. Buona mancia al rinvenitore. Ireneo 6, pianoterra, sinistra. 29692 H

PACCO contenente 3 busti dimenticato salumeria Largo Santorio. Generosa mancia portandolo V. Battisti 20, III, porta 16. 29588 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AFFITTASI appartamenti ammobigliati diverse posizioni. Agenzia Stamba. Piazza Borsa 2. 43385 I

MAGAZZINO superficie m. 500, arieggiato, chiaro asciutto, posizione centrica affittasi per 4 mesi. Rivolgersi a D. Negrin, Zovenzoni 1, porta 62, ore 1-2. 29462 I

PORTOROSE affittasi villa per stazione. Rivolgersi Piazza Goldoni 10, quarto. 29520 I

QUARTIERE ammobigliato città, 3 stanze cucina, giardino, affittasi stagione. Indirizzo Piccolo. 29650 I

QUARTIERE a Pirano, ammobiliato due camere cucina, affittasi fino primi settembre. Rivolgersi Via Luigi Galvani 5, porta 9. 29594 I

SUBAFFITTASI via Alessandro Volta 8, I porta 3, dal 1 luglio al 1 novembre, parte anche dopo, abitazione ammobigliata 3 stanze, cucina, camerino, bagno, cantina e camerino al 5. piano. 29638 I

SCAMBIASI appartamenti vuoti diverse posizioni. Agenzia Stamba. Piazza Borsa 2. 43385 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO signorile 5-6 stanze, bagno, luce elettrica, posizione centrale cercasi prontamente. Hotel Savoia, stanza 108. 43351 L

APPARTAMENTO vuoto, quattro o cinque stanze, cercasi. Rivolgere offerte a «Buone condizioni» Piccolo. 29614 L

CERCASI appartamenti vuoti ammobigliati, stanze, magazzini, uffici. Stamba Piazza Borsa 2. 43385 L

DISTINTO pittore cerca studio ovunque. Offerte «Miguel» Piccolo. 43392 L

QUARTIERE 4 stanze, bagno, luce elettrica, anche per agosto cercasi. Offerte alla casella postale 205 Piazza Borsa Trieste. 29463 L

STANZE 6 cerco, accessori, eventualmente compero villino o casa giardino, dieci minuti dalla città Offerte «Giardino» Piccolo. 29526 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

APPARATO fotografico 18 x 24, massiccio, solo cuoio vendesi. Salice 9, V. 29606 M

ARMADI amontabili, 3 grandi, lungo tavolo con banco uso osteria, altri mobili usati vendonsi. Dalle 8-10, 13-15 Piazza Galdoni 10 p. 2. 29566 M

BORSETTA argento vendesi, Tiziano n. 9, I, sinistra. 29644 M

CABINE di legno per bagno. Apparato acetilene compresi fanali e tubatura vendonsi. Via Cassa Risparmio 13, piano I, destra. 29026 M

CAMERA e cucina vendesi a privati, esclusi rivenditori. Rivolgersi Mattiussi, via Gelsi 9. 29586 M

CASSA Controllo National, quasi nuova, vende Müller, Ireneo 6, pianoterra. 29624 M

CUCINA lussuosa con marmi, laccata bianco, vendesi. Via Miramar 27, pianoterra. 29572 M

FIUME vendesi un quartiere moderno composto di 3 stanze, cucina, camerino, camerino da bagno, luce, gas e altri comfort per lire 40.000. Per l'indirizzo rivolgersi al Piccolo. 29278 M

GRAMMOFONO grande francese con 150 dischi doppi, quasi nuovi, vendesi. Ottimo affare. Indirizzo Piccolo. 29692 M

LAMPADARI di lusso, due grandi specchi, bonegrazie, mobili cucina ed altri vendonsi in giornata, esclusi rivenditori. Piazza Libertà 4, II piano, dalle 10 alle 12. 29584 M

LAMPIONE a gas, quasi nuovo, e bigliardo x 120 vendonsi. Via Boschetto 17, III. 29522 M

LETTI [illegible] nuovi, moderni, vendonsi occasione. Toro 1, porta 5. 29662 M

LETTINO, materasso vegetale, bagno con piedestallo per bambini vendo. Indirizzo Piccolo. 29690 M

MACCHINE da cucire occasione, buonissime, usate. Piccoli, Pirano. 1159 M

NECESSAIRE, valigia uomo, cuoio, foderata, salon, gilet neri, finissimi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 29688 M

OROLOGIO a ripetizione m. 2.50 alto, adatto salotto, caffè, restaurant, nuovissimo, cristalli molati vendesi occasione; esclusi rivenditori. Indirizzo giornale. 29554 M

PARTITA porcellana Boemia vendesi, per pochi giorni, al minuto e ingrosso. Via Lavatoio 1, presso piazza Oberdan. 29694 M

PIANOFORTE Mignon, lussuoso strumento nero concerto, corde incrociate ramate, piastra metallo, tastiera avorio, primaria fabbrica viennese, ancora nuovo, vendesi. Visitare 9-12. Indirizzo Piccolo. 29696

PIANO mignon, nero, corde incrociate, piastra metallica, vendesi occasione. Via Milano 22, I. 29388 M

PISTOLA automatica (leggera), taglio scheviot (lana) nero, metri 5,60 vendesi (dietro permesso). Indirizzo Piccolo. 29608 M

SCARPE lacca 2 paia, da signora, nuovissime; vestito salom quasi nuovo, coltrinaggi: un servizio birra ed altri oggetti vendonsi. Via Cesare Battisti 11, II, destra. 29624 M

SERVIZI giapponesi vendonsi. Piccolomini 2, pt. 29512 M

SPECCHIO, baule, grandissimo, imbottitr, tabacchiera argento, lavoro albanese, vendonsi. Annunziata n. 1, porta 10. 29648 M

STANZA mogano con psiche, intarsi madreperla, ottoni, suste, damasco, lire 9500. Via Foscolo 18, porta 7. 29628 M

STANZA pranzo completa, pianino, pulto, anticamera, cucina, scaldabagno vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. Presentarsi 9-11 e 4-6. 29670 M

STIVALI alpinista, bisaccia, borraccia, bastoni, vendonsi: Piccolomini 8, porta 12. 29610 M

STUFA maiolica, alta metri 2.15, larga metri 1, buonissimo stato, finissima, vendesi. Pierluigi Palestrina 10, primo. 29624 M

SUSTE 2, orologi regolatore, divano, vendonsi occasione. Palestrina 5, III. 29692 M

TAPPETO per parete (magnifico leone) 140 x 200 vendesi, Via Cereria 10, III, p. 10. 29550 M

VESTITI seta dieci pezzi vendonsi en block, vera occasione, visitabile entro la giornata, via Chiozza 5, porta 12. 360 M

VESTITI tre uomo, nuovi vendonsi, causa sbaglio misura. Rara occasione. Giorgio Vasari n. 18, p. I, p. 12. 29578 M

VESTITI uomo, finissimi, calzoni, impermeabili, vendonsi buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 28864 M

VESTITI fatti, vendonsi, buon prezzo. Zonta 5, terzo. 29122 M

VESTITO uomo nuovissimo inglese, elegante, vendesi. Via Roma 9, portinaia. 29604 M

VESTITO marquisette bianco, modernissimo, vendesi, S. Lazzaro 20, IV, Ievo. 29646 M

VESTITO nuovo, etamin bianco bleu, vendesi stamattina 120. Molino grande 5, mezzanino. 43395 M

STANZA da pranzo bella, nuova e una usata, posate d'argento e coperte da letto vendonsi. Acquedotto 95, I, sinistra. 3[illegible]0 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARTA vecchia, scarti archivio, acquistasi qualunque quantitativo: indirizzare una cartolina «Cartiera Giuliana» casella 444, Trieste. 29370 N

MACCHINA cucire ottimo stato, cerca Industria Confezione, Via Raffineria 3. 28918 N

PATTINI da signora, possibilmente ruote alluminio, cercansi. Offerte via Battisti 12, Alte. 29672 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. DANNI di guerra, impianti, riordinamenti e revisioni contabili, liquidazioni, ricupero crediti, ecc. Copisteria a macchina, rag. Vincenzo Cameroni, via Mazzini 5 (ex via Nuova). 800 O

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rate vendo specialità borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato. Tintore 2, telefono 937. 382 O

BOTTIGLIE vuote, rottami vetro, compieriamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 11-54. 558 O

BOTTIGLIE, fiaschi, tutte qualità, compera- pagando prezzi massimi: ritiro a domicilio. Ginnastica 10, corte. 29640

CAPPELLI signora. Riformazioni. Guarnisce tis. Salone Mode Francescato, via Pesce 4. 429

FIASCHI vuoti Chianti, collarino, acquisto gentemente. Offrire magazzino Via Giulia 29546

LETTI legno, forti, eleganti, solidi, al prezzo lire 182.— al pezzo, al dettaglio, presso Pisin Acquedotto 39, dalle 9-12, 3-6. 39320

PRESSA per mattonelle carbone del peso d quintali, due vasi lamiera ferro cilindrici. pacità 10 ettolitri ciascuno, pesa decimale tata 10 quintali, due torchi per uva, vendo Rivolgersi Via Tintore 4. 29450

PRESERVATIVI moderni ambo sessi. Chied catalogo illustrato, inviando 0.50 francobolli: netti, Medina 54, Napoli. 10467

REFOSCO dolce, spumante, squisita special della ditta produttrice Jurcev, Acquedotto 1051

RIMESSI, cornici, parchetti, legnami duri, gr de deposito, Agnani, Via Scorzeria 4. 29428

SERRATURE da incassare, 6000 pezzi, idem per baracche, vendonsi. Scrivere alla casella stale 205, Piazza Borsa, Trieste. 29466

TINTURA nera e bruna, incantevole, vendo tingo capelli massima perfezione. Tiziano 9, sinistra. 29678

TNTORIA, lavatura, pulitura a secco. Alb Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Ves toilettes, uniformi, stoffe, cortinaggi, pellic ecc., vengono tinti o puliti con la massima so citudine e perfezione. 184

TORCHI per vinaccia, pigiatrici, pigiatrici-d spatrici, in arrivo tre vagoni, vendita an dettaglio; rivolgersi Alessandro di Manzano, Posta 30, Udine. 29580

TORNI revolver originali Hasse, per robine ria, nuovi, prezzi d'occasione, pronti. Conces nario Ditta Lud. Strauss, Fiori Chiari 3, lano. 10352

TRAUMOFILINA prodotto vegetale miracolo guarisce in brevissimo tempo ferite, tagli, e mi, emorroidi esulcerate, ustioni, patereccì, o sorta di piaghe. Trovasi ogni farmacia. La gliore réclame è la verità. 43095

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

CERCO ogni comune Venezia Giulia agenti, positari polvere ingrasso bestiame. Dirigere ferte Ovest Beck Koller, Mogliano Veneto. 10505

PIAZZISTA serio, capace, introdotto droghi commestibili, chincaglieri, cercasi verso bu provvigione. Offerte sub «Onesto» Piccolo. 296

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

AUTOMOBILE Fiat, modello 501, nuova o qu cercasi. Indirizzo Piccolo. 29556

AUTOVETTURA lusso, perfetta, altra da vi gio, vendonsi occasione. Via Cunicoli 4. 2917

CAMION «Zurst», portata quintali 40, con bina cassone, perfetto funzionamento garant lire 20.000. Casella postale 102, Modena. 43389

CAMIONS pronti 18 B L, per trasporti. Telef 37-17. 29620

CAMION 18 B L R vendesi occasione. Rivolge Marcellan, Caffè Commercio. 29674

CAMIONS per qualsiasi luogo, portata 25 q tali, noleggiansi. Rivolgersi Buffet Acquedo 18, Peressini, dalle 12-1 e dalle 6-7. 29664

CAMIONS per trasporti celeri sia interurb che in città. Richieste alla S. A. Ligure Trasp ti Internazionali, via Palestrina 10, tel. 2 28922

FIAT autovettura 10-27 HP, 6 posti, ottimo st piena efficienza, vendesi da privato. Rivolg Magazzino S. Francesco 48, esclusi mediatori. 29510

VETTURETTA Fiat tipo 0, perfettissimo st vendesi. Rivolgersi per schiarimenti Grand rage Centrale, S. Giovanni 7. 29508

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

AMPLIAMENTO industria lucrosissima, cer terzo socio capitalista 100.000 - 150.000 lire, se prestazione opera. Riflettesi soltanto persona stissima, seria. Offerte non anonime «Affa Piccolo. 43394

DISPONENDO 10.000 cerco socio con già avvi azienda oppure desideroso aprirla. Casella stale 321, Trieste. 29574

LATTERIA con vendita erbaggi, centrica p zione, vendesi lire 1500. Indirizzo al Piccol 29516

RAPPRESENTANTE d'automobili primaria cerca socio con capitale. Arrivo automobili tro mese corrente. Indirizzo al giornale. 2967

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

ACQUISTO villa signorile con tutti comfort derni minimo 5 stanze, vicinanze tram. H Savoia, stanza 108. 43351

AUTOTRATTORI «Case» nuovi tipi vende Strafunini, Castelleone, Cremona. 43172

CASETTA vuota, nuova, 5 locali, vendesi Guardiella-Farneto 1206. 2954

VILLA bella in Abbazia vendesi causa parte piccolo con 10 locali e giardino su strada. I rizzo al Piccolo. 43388

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 al parola. Minimo L. 6.—

PENSIONE buona con stanza elegante, v mare lire 18 per persona, bambini lire 12. H Vienna, Papouseck, Portorose. 1153

SUBAFFITTO restaurant in Grignano, per formazioni sopraluogo Hotel Mignon, Biondi 43396

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

COMPAGNIA Napoletana canto, musica, due cerca scritturarsi ovunque. Scrivere Della gio, posta restante Trieste. 43381

CURA della bellezza uso Oriente e Parigi guisce provetta masseuse. Ordinazioni per tera sub «Oriente» al Piccolo. 29408

FABBRICAZIONE cartoline viventi ed altr invenzioni: cercasi capitalista. Sub «Invenzi Piccolo. 29548

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, V. Bellini 9, II. 20170

HOTEL Bazzoni, Tremezzo, Lago di Como. A to tutto l'anno. 10403

INFORMAZIONI Primo Istituto Triestino a me in genere; commerciali; indagini. Corso E nuele 17, I. 1161

MOTORE elettrico trifase, 1½-2½ HP, 220 volts, casi. In cambio cedesi detto 2 HP 150 volts e guato compenso. Offerte Comar, Fiumice Friuli. 28998

SCUOLA Moderna, Corsi 45, Ginnastica 45. gue, contabilità, corrispondenza, ripetizioni lastiche, esami ammissione, riparazione, tra zioni, suppliche. 850

SIGNORINA distinta, con patrimonio 300.000, vane, cerca signore distinto, cinquantenne, po matrimonio. Inviare fotografia fermo po Cervignano, sub «Redenta». Si restituiscono f grafie. 29598

SIGNORINA media età, orfana, brava mass sarta, desidera conoscenza distinto signor vedovo scopo matrimonio. Offerte «Orfana» colo. 29634

SIGNORINA ventottenne, impiegata, cerca si rina o signora seria per frequentare i ba eventualmente villeggiatura. Offerte sub «Bag al Piccolo. 29622

SIGNORINA giovane, distinta, vorrebbe abit presso signora sola o buona famiglia ca disaccordi in famiglia, contraccambiando pic lavori casa e affezione. Offerte «Lina» Picc 29690

S. ZENO. In nome di Dio cosa succede, sono giorni che non so nulla e nulla posso fare il tuo divieto: telegrafa. 29618

VEDOVA giovane, distinta, ricca rendita, serebbe signore serio, colto, ottimo cuore. vere «Emma Raimondi» posta centrale. 43390

DI JAUME 32

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

— Ma a quest'ora può essere morto... Alle sette, hai detto ... E' già passata un'ora... Ah! Paolo, mio adorato Paolo!... Ah! quel Woelnig me la pagherà... Su, presto, Rosa, corri a casa di Paolo... informati se sia ferito... Digli che voglio vederlo subito, subito.

— Qual'è l'indirizzo, signora?

— E' rue de Monceau, 32... Corri, su... sbrigati... Ah! aspetta, aspetta un momento... Qualunque sia stato l'esito, egli a quest'ora non può essere a casa...

— Eh! no, certamente — fece Rosa con ardore singolare. — Probabilmente s'è indugiato sul terreno...

— Ma no. Non durano un'ora queste cose... Paolo s'è battuto ben venti volte durante i due anni dacchè è a Parigi — disse Celina con una specie d'orgoglio. — So, quindi, per pratica come succedono gli scontri... In questo momento egli è per la strada co' suoi testimoni... Essi vanno senza dubbio a far colazione assieme... Cerca di saper dove... Bisogna che tu lo veda assolutamente... A meno che... Ah! se fosse ferito... se fosse ferito...

— E' impossibile — gridò Rosa.

— Hai ragione... E' impossibile... Va...

Rosa pareva essere ansiosa quanto la padrona di conoscere il risultato di quel duello, di cui si parlava in tutta Parigi; il signor De Labouheyre, l'elegantissimo mondano, guadagnava in quest'incidente l'aureola del vero cavaliere.

De Charail, il quale aveva rinunziato con Cibiel la parte di padrino, era però andato dappertutto a divulgare il suo apprezzamento ammirativo sulla condotta dell'amico.

— E' stato supremamente corretto! — ripeteva.

E, quando aveva detto questo, era impossibile a De Charail dire di più; ma i suoi uditori e specialmente le sue uditrici parlavano per lui; De Labouheyre godeva le generali simpatie; egli si batteva per la sua futura fidanzata, nel momento in cui questa veniva colpita dalla sciagura.

Si poteva immaginare una maniera più geniale, più delicata di corteggiare una donna?

Frattanto Rosa si recava in rue Monceau e bisognava dire che avesse promesso al cocchiere una grossa mancia, poichè il ronzino sembrava — secondo un'espressione, che Cibiel aveva tentato indarno di metter alla moda — avesse trovato le sue gambe di cinque anni.

Che faceva la cameriera di Celina nella vettura?

Una cosa strana: aveva tirato fuori e si era messa in testa una capigliatura posticcia di poco buon gusto e su questa un cappello ancora più brutto; poi s'era coperto il viso con una fitta veletta; così era veramente irriconoscibile.

Davanti alla casa di Labouheyre la vettura si fermò.

— Aspettatemi — disse Rosa al cocchiere.

De Labouheyre occupava un pianterreno nel cortile ed il portinaio fermò Rosa, mentre passava, chiedendole dove andasse.

— Dal signor De Labouheyre.

— Non è in casa.

— Vengo da parte della signorina Altona.

— Ma, allora, dovete sapere dov'è.

— Sappiamo che stamane ha un duello, ma ignoriamo dove.... Voi certamente lo sapete. Compiacetevi d'indicarmi questo luogo.

— Ma, signorina, è una cosa molto delicata quella che mi chiedete.

Rosa gli pose vivacemente un mezzo luigi in mano, dicendo:

— Vi sarà riconoscentissima di questa indicazione.

— Ebbene, — riprese il portinaio — non posso affermarvi nulla, capite; ma, se vi foste trovata un'ora fa all'Ermitage di Villebon, avreste avuto notizie fresche.

Villebon era troppo lontano ed era inutile andarvi a cercare adesso i duellanti, i quali senza dubbio si trovavano già per la strada per tornar a Parigi.

Allora Rosa ebbe un'ispirazione.

Pensò di andare alla redazione del giornale più vicino.

Ma, prima d'allontanarsi di là, non dimenticò di raccomandare al portinaio:

— Appena il signor De Labouheyre sarà di ritorno, ditegli bene, ch'è atteso in rue Brunel.

— State tranquilla, signorina. Non mancherò di dirglielo.

Frettolosamente Rosa risalì in vettura, dicendo al cocchiere:

— Conducetemi alla redazione del giornale più vicino. Sapete quale sia?

— Noi li conosciamo tutti... Fidatevi di me.

E, mentre assestava alla sua rozza una terribile frustata, l'automedonte pensava: «Dev'essere una provincialetta... Non sa che tra noi ed i giornalisti...»

Il suo soliloquio venne subito interrotto da un grido della cliente.

— Fermate! fermate!

— Oh! — esclamò il cocchiere — che peccato!... Ci siamo appena mossi e l'andava così bene....

Rosa era balzata di nuovo a terra e s'era messa a guardare, inquieta, a destra ed a sinistra, come se cercasse qualcuno; nel raggio di duecento metri non si vedeva anima viva, fuorchè un agente colà di sentinella ed una vecchia vestita poveramente, che pareva avviata con passo lento, penoso, verso il boulevard Haussmann.

Rosa si rivolse prima all'agente, domandandogli:

— Signore, non avete visto poco fa qualcuno avvicinarsi a questa vettura, che si trovava ferma 1 da un istante davanti al numero 32?

— No, signorina... Non ho visto che là vecchia che s'allontana adesso.

Rosa non si curò neanche di dir: «grazie» all'agente e si diede a correr dietro alla vecchia, con grande stupore e viva inquietudine del cocchiere, il quale temeva che la sua cliente facesse tutte quelle mosse per piantarlo in asso.

— Signora! signora! — gridò la giovane alla vecchia, ormai raggiunta.

Costei non si volse; cenciosa com'era, non credeva certo che quei «signora» si riferisse a lei.

Ma la cameriera di Celina le aveva toccato il braccio.

— Che volete, ragazza mia? — domandò la vecchia con un certo mal garbo.

— Siete stata voi, che avete gettata questa carta nella mia vettura?

— Che carta? Io non so nulla.

— Ma sì, questa carta — insistè Rosa, mostrando un cartoncino, che non portava alcun nome, ma solamente due righe scritte a matita.

— Per chi mi prendete? — replicò la vecchia. — Credete ch'io faccia di questi mestieri?

E, voltando le spalle a Rosa, riprese lentamente il suo cammino.

Rosa rimase alcuni istanti là impalata, domandandosi:

«Ma dove ho vista quella figura?»

Poi rifece la strada, tutta sopra pensie
e sal di nuovo in vettura, ordinando:

— Torniamo in rue Brunel.

E, appena seduta nella carrozza, rile
attentamente le righe scritte sul bigliet
che aveva trovato sul sedile, all'uscire d
casa di Labouheyre.

Il suo stupore era ben naturale, poichè
quel cartoncino stava segnato il ristora
in cui il giovane tanto ricercato, l'aman
del cuore di Celina Altona, si era rec
quella mattina a far colazione in compag
de' suoi testimoni.

A Rosa non rimaneva a far altro che com
nicare alla padrona quel documento ricev
in così strana maniera e, del resto, assol
mente tranquillante.

Se De Labouheyre faceva colazione co' su
padrini era vero segno che non era ferito.

Ma chi poteva già saperlo? E quale m
sterioso emissario poteva aver collocato q
biglietto d'avvertimento nella vettura pr
dalla nuova cameriera di Celina Altona?

Rosa era dunque seguita? Chi aveva in
resse a calmare le ansie della divetta?

Tenendo in mano il cartoncino, Rosa
lambiccava il cervello per iscioglierne l'enig
e si arrovellava per riuscirvi con uno
veramente poco comune; i domestici, inf
anche migliori, non s'interessano guari de
avvenimenti che riguardano i padroni.

Alla scampanellata di lei, la stessa Cel
venne ad aprire; costei era già abbiglia
apparecchiata per uscire, se si fosse ve
cato il bisogno.

— Ebbene? — disse subito. — Hai notiz

— Sissignora.

— Su, dunque, parla presto.

— Il signor De Labouheyre s'è batt
stamane all'Ermitage de Villebon e...

(Continua)